



# I Raduni delle Sezioni Abruzzo, Calabria, Lazio, Marche, Piemonte Valle d'Aosta, Lombardia, Emilia Romagna



In alto  
Raduno Sezione Piemonte Valle  
d'Aosta

A sinistra  
Raduno Sezione Lombardia

In basso  
I rappresentanti Anse, Alatel ed  
Anla con un gruppo di Carabinieri  
della Legione Toscana



## Giornata mondiale per l'eliminazione della violenza contro le donne



*Buon Natale*  
*Buon Anno*



**Direttore Responsabile**  
Franco Pardini

**Editore**

Associazione Nazionale  
Seniores Enel  
Associazione di  
solidarietà tra dipendenti  
e pensionati delle  
aziende del Gruppo Enel  
Viale Regina Margherita,  
125 – 00198 Roma  
Iscr. ROC n.14740

**Comitato di redazione**

Francesca Bracchetti  
Franco Pardini  
Giovanni Pacini  
Riccardo Iovine  
Luciano Martelli  
Giovanni Salvini

**Editing**

Monica Guido

**Redazione  
e Amministrazione**

Viale Regina Margherita,  
125 – 00198 Roma  
Tel. 06.83057422  
06.83057390  
Fax 06.83057440

**Impaginazione  
e fotolito**

Aleteia  
Communication S.r.l.  
Stampa Tipografia  
Facciotti S.r.l. – Roma

Questo numero è stato  
edito in 19.200 copie.  
Pubblicazione fuori  
commercio

Reg. Tribunale  
di Roma n. 197/98  
del 20 marzo 1998

Edizione telematica:  
Reg. Tribunale  
di Roma n. 405/07  
del 18 settembre 2007



**Questo periodico  
è associato  
alla Unione Stampa  
Periodica Italiana**

# Inquestonumero:

Prima  
linea **4**

Energia elettrica: accordo sindacale 27 novembre 2015  
Giornata mondiale per l'eliminazione della violenza  
contro le donne  
Anse presente a Rimini per il 4° Congresso nazionale di  
Senior Italia  
Preventivo 2016 della Sede nazionale

Info  
Previdenza **9**

Considerazioni e proposte formulate dal Patto  
Federativo sul tema del rapporto fra Previdenza e  
Assistenza

Voci  
dall'Anse **13**

Le Festività nel Territorio  
I Raduni delle Sezioni: Abruzzo, a Lanciano; Emilia Romagna,  
a Ravenna; Lazio, nella Tuscia; Lombardia, al lago di Garda;  
Marche, a Jesi; Piemonte Valle d'Aosta, a Savigliano  
Sezione Calabria: Raduno – Visita a Torino ed all'Expo  
Sezione Campania: Premiazione dei Soci Seniores – Visita  
all'Abbazia di Montecassino  
Nucleo di Torino: visita del Trentino Alto Adige  
Sezione Trentino Alto Adige: alla scoperta dei Colli Euganei  
Sezione Basilicata: 1^ Memorial Vittorio Bucci - Il Vulture e le  
sue bellezze  
Anse Umbria: dalla sicurezza alla matematica

Pensieri  
e parole **32**

Gli anziani protagonisti  
del terzo millennio

Enel News **35**

Il maggiore Car Sharing elettrico pubblico del Sud Italia  
è a Palermo  
Enel e Elettrici senza frontiere sostengono le popolazioni  
più povere del pianeta  
Enel ha illuminato di blu la Torre di Pisa per il 70°  
Anniversario delle Nazioni Unite

## ISCRIZIONI 2016

### Diventa Socio di Anse... Rinnova la tua iscrizione!

#### Possono iscriversi ad Anse:

- i lavoratori in attività e in pensione del Gruppo Enel, i loro familiari e i superstiti
- i lavoratori che abbiano comunque maturato un periodo di servizio in aziende del Gruppo Enel.

#### Le quote di iscrizione:

Anche per l'anno 2016 la quota associativa è rimasta invariata:

- 16€ per i lavoratori in servizio ed in pensione del Gruppo Enel o che vi abbiano prestato servizio
- 10€ per i superstiti di lavoratori o di pensionati del Gruppo Enel
- 5€ per i familiari in possesso dei requisiti che si iscrivono congiuntamente a un dipendente in servizio, in pensione o superstita.

Per informazioni, scrivi ad Anse anche attraverso la casella di posta elettronica del sito internet [www.anse-enel.it](http://www.anse-enel.it) selezionando l'indirizzo: [www.anse-enel.it/contattaci/contattaci.asp](http://www.anse-enel.it/contattaci/contattaci.asp) oppure rivolgiti alla Sezione o al Nucleo Anse del tuo territorio, a uno dei recapiti visualizzabili mediante un click sulla regione che ti interessa sulla cartina d'Italia riportata nella prima pagina del sito oppure nella penultima pagina del Notiziario.





# Editoriale



*di Franco Pardini*

**C**ari Amici,

quest'anno abbiamo anticipato i tempi di chiusura dell'ultimo numero dell'anno sperando, tempi di distribuzione permettendo, che vi faccia compagnia durante le Festività natalizie.

Nel seguito troverete un resoconto dei principali eventi associativi (il tardo autunno è ricco di manifestazioni) nonché di altri accadimenti di interesse per la nostra Associazione. Cito, in proposito, il Convegno organizzato dalle Sezioni toscane di Alatel (la Associazione dei pensionati delle telecomunicazioni), Anla e Anse per celebrare la giornata mondiale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

È una manifestazione con la quale si voluta sensibilizzare l'opinione pubblica ad una autentica piaga sociale, molto diffusa e che interessa tutte le classi sociali in molti paesi, provocando gravi menomazioni in chi subisce tale violenza. Questo evento vuole anche essere una tangibile testimonianza dell'attenzione che la nostra Associazione intende sempre più riservare agli eventi esterni che in qualche modo condizionano, anche se solo a livello emotivo (ma non è poco!), la nostra esistenza. E qui non posso esimermi dal ricordare anch'io - penso di poterlo fare a nome di tutti voi - le vittime degli attentati di Parigi di qualche settimana fa, manifestando la nostra solidarietà e la nostra ideale vicinanza ai parenti, che continueranno a vivere più tristi e più soli. Raccomando poi la lettura dell'articolo che tratta del rapporto tra previdenza e assistenza. Non è una esercitazione culturale, ma vuole costituire il riferimento, diciamo così scientifico, per sensibilizzare gli Organi di Governo ad introdurre una netta separazione tra la spesa previdenziale - generata da trattamenti pensionistici erogati a seguito di versamenti contributivi e dei quali fruiscono i lavoratori pensionati - e la spesa genericamente definita assistenziale della quale fruiscono, nell'ambito di opportune iniziative di solidarietà, i cittadini indigenti, al fine di alleviarne le condizioni di bisogno. È dal cumulo delle due tipologie di erogazioni che nasce quello che è impropriamente definito il deficit previdenziale: la spesa previdenziale propriamente detta, considerata autonomamente non presenta infatti problemi di bilancio. Le Associazioni aderenti al Patto Federativo sono fortemente impegnate a portare avanti tale importante iniziativa. Nell'ambito dello svolgimento dei tradizionali impegni istituzionali viene pubblicata anche una sintesi del Preventivo 2016, in approvazione secondo le consuete procedure statutarie. Non posso chiudere, poi, queste note senza un riferimento alle decisioni aziendali relative alla soppressione delle tariffe agevolate per la fornitura di energia elettrica ai pensionati (e superstiti). A seguito di tale decisione, che va collocata in un contesto sia economico che normativo ampiamente modificato - anche se non posso tacerne le implicazioni, sia finanziarie che affettive, essendo tale beneficio considerato come un perdurante segno di vicinanza all'Azienda - le Parti sociali hanno sottoscritto un accordo sindacale, del quale riportiamo una breve sintesi in questo numero, che prevede delle misure compensative in sostituzione dello sconto, nonché le procedure da seguire per fruire di quanto concordato.

Godiamoci comunque serenamente le imminenti Festività: affettuosi, amichevoli auguri a tutti.



## Energia elettrica: accordo sindacale 27 novembre 2015

**T**Anse Nazionale

Il 27 novembre 2015 l'Enel e le Organizzazioni sindacali FILCTEM, FLAEI, UILTEC hanno firmato un accordo sulla regolamentazione delle agevolazioni tariffarie sull'energia elettrica per gli ex dipendenti e superstiti. L'accordo prevede che, a partire dal 31 dicembre 2015, cesseranno di operare le agevolazioni tariffarie in argomento e che in sostituzione di tale beneficio, a decorrere dal 1° gennaio 2016, l'Enel corrisponderà un importo lordo una tantum, graduato in relazione all'età anagrafica già compiuta dal beneficiario alla data del 31 dicembre 2015. L'accordo prevede che l'Enel invii a ciascun beneficiario una specifica comunicazione – che fa parte integrante dell'accordo stesso – con la quale si dà notizia dell'accordo raggiunto e si precisa che l'im-

porto lordo una tantum in parola verrà riconosciuto a seguito della sottoscrizione, entro il 31 dicembre 2016 a pena di decadenza, del verbale di conciliazione anch'esso previsto dall'accordo medesimo.

A richiesta del beneficiario, l'importo potrà essere erogato in un'unica soluzione o in tre rate annuali. È prevista una successiva comunicazione da parte dell'Enel, che indichi le modalità e le sedi per la richiesta e la sottoscrizione del previsto atto.

La concreta erogazione, al netto delle trattenute di legge, avverrà – entro 60 giorni dalla sottoscrizione del verbale di conciliazione – sul conto corrente del beneficiario sull'IBAN da egli indicato nel verbale.

*Il testo dell'accordo ed i documenti ad esso allegati verranno riportati su specifico Foglio Informativo.*

Questi gli importi

UNA TANTUM	
Fasce Età (anni)	Importi (€)
Inferiore o pari a 60	6.000,00
61 – 62	5.700,00
63 – 64	5.400,00
65 – 66	4.800,00
67 – 68	4.200,00
69 – 70	3.900,00
71 – 72	3.600,00
73 – 74	3.300,00
75 – 76	3.000,00
77 – 78	2.700,00
79 – 80	2.400,00
81 - 82	2.100,00
Pari o superiore a 83	1.800,00

# Giornata mondiale per l'eliminazione della violenza contro le donne

Firenze, 18 novembre 2015

**T**Anse

Riportiamo l'intervento di Franco Pardini, Presidente nazionale Anse

Ringrazio innanzitutto gli Organizzatori di questa lodevole iniziativa: i Presidenti regionali di Alatel, Anla e Anse con il Patrocinio del Comune di Firenze. Prima di fare qualche considerazione, vorrei presentare brevemente l'Anse, Associazione Nazionale Seniores Enel.

Siamo, come esplicitato nel logo, un'Associazione di solidarietà tra dipendenti e pensionati delle Aziende del Gruppo Enel: abbiamo alle spalle una storia che rimonta agli inizi degli anni 60 del secolo scorso se facciamo riferimento agli Organismi che, tramite la loro fusione, hanno poi dato vita a questa Associazione, formalmente creata nel 1991. Anni sicuramente molto diversi da quelli attuali, potrei dire radicalmente diversi se riferiti ai mutamenti intervenuti nel settore dell'energia.



Le nostre caratteristiche diciamo così strutturali sono le seguenti:

- i nostri Soci sono circa 24.000 distribuiti sull'intero territorio nazionale; appartengono a tutti i livelli aziendali, dagli operi ai dirigenti; siamo pertanto, nel nostro piccolo, una organizzazione composta (con un linguaggio più di moda in passato potremmo dire interclassista) ed appunto "monogama" in quanto collegata esclusivamente al Gruppo Enel, essendo la comune consuetudine di lavoro il minimo comune denominatore dei nostri associati;
- la nostra organizzazione copre l'intero territorio nazionale e si articola su strutture regionali (le Sezioni, in numero di 19) ed unità di livello più decentrato denominate Nuclei (circa 160) di estensione provinciale o sub provinciale. La "rete associativa" è speculare a quella che era l'organizzazione della distribuzione di energia elettrica agli inizi degli anni 90.

La nostra attività spazia da iniziative di carattere turistico sociale ad attività di consulenza (su ma-



Stefano Di Ruggiero, Laurentino Menchi, Vincenzo D'Angelo

terie previdenziali e fiscali, attraverso convenzioni di collaborazione stipulate con istituzioni specializzate) e più in generale di vicinanza ai Soci in condizioni di difficoltà, non necessariamente economica.

Il nostro Statuto fa esplicito riferimento al codice etico adottato dal Gruppo Enel, in particolare per quanto previsto in materia di integrità e tutela della persona; come Associazione di solidarietà coltiviamo i valori dell'eguaglianza, della non discriminazione e delle pari opportunità, movimento che nel Gruppo Enel è molto sviluppato avendo praticamente "da sempre" una Commissione per le pari opportunità.

Abbiamo anche una significativa rappresentanza femminile (circa il 34%) concentrata prevalentemente tra i Soci familiari. Le donne danno comunque un significativo contributo al buon funzionamento associativo, talune di esse ricoprendo importanti cariche sociali (Tesoriere di Sezione, Responsabile di Nucleo). Siamo quindi ben posizionati per condividere e sostenere l'iniziativa odierna.

La giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne, il 25 novembre di ogni anno, è stata istituita a seguito di una risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del dicembre 1999.

La data venne scelta a ricordo del brutale assassinio di tre sorelle (le sorelle Mirabal) che si opponevano al dittatore dominicano Trujillo.

Purtroppo gli esperti dicono che la violenza contro le donne è endemica e presente sia nei paesi indu-

strializzati che in quelli definiti, in passato, in via di sviluppo, e riguarda tutte le classi sociali.

La violenza contro le donne viene descritta - cito la " Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne "del 1993 - come " qualsiasi atto di violenza per motivi di genere che provochi o possa verosimilmente provocare danno fisico, sessuale o psicologico, comprese le minacce di violenza, la coercizione o privazione arbitraria della libertà personale, sia nella vita pubblica che privata".

Gli esperti hanno messo a punto una complessa casistica delle possibili conseguenze degli atti di violenza sulla salute delle donne: conseguenze fisiche, sessuali e riproduttive, psicologiche e comportamentali ed anche mortali.

Non ho competenze specifiche per andare oltre nell'approfondimento del tema: mi limito ad osservare che le giornate come quella di oggi devono servire intanto, almeno a mio avviso, a far conoscere l'esistenza di questo grave problema, spesso ignorato o sottovalutato: alcuni studi dicono che almeno una donna su cinque ha subito abusi fisici o sessuali

da parte di un uomo nel corso della sua vita. La diffusione della consapevolezza di questa piaga sociale è sicuramente uno strumento con il quale rafforzare e diffondere nuove sensibilità di contrasto a questo perverso fenomeno. Se, anche in piccola parte, conseguiremo questo obiettivo avremo sicuramente celebrato con profitto questa giornata.

con il patrocinio del  
comitato di  
FIRENZE

ANLA  
Associazione Nazionale Sindacato di Artista

Alatol

AS

*quando la  
Musica  
si tinge di Rosa*  
alla riscoperta delle compositrici  
del primo e secondo Romanticismo

**Giornata internazionale  
per l'eliminazione  
della violenza contro le donne**

**umberto zanarelli**  
pianoforte

Mercoledì 18 Novembre 2015  
ore 17.30  
Auditorium al Duomo  
Anfiteatro A. Tomaszewski  
FIRENZE

AS  
Life Beyond Tourism  
AUDITORIUM AL DUOMO  
Centro Congressi al Duomo  
FIRENZE

# Anse presente a Rimini per il 4° Congresso nazionale di Senior Italia

**T**Anse Nazionale

Si è svolto a Rimini, a fine novembre, il 4° Congresso nazionale di SeniorItalia – Federanziani. All'evento sono state invitate a partecipare anche le Associazioni aderenti al Patto Federativo, tra le quali quindi anche l'Anse, rappresentata dal Presidente nazionale Franco Pardini, Vice Coordinatore del Patto. Molti gli interventi autorevoli e qualificati fra cui spicca, per importanza e contenuti,



Ministro Beatrice Lorenzin

quello del Ministro della Salute Beatrice Lorenzin, fatto giungere in video conferenza. Il Ministro, con articolata analisi, ha sottolineato che il Congresso di Senior Italia FederAnziani è un importante momento di incontro tra tutti gli attori del mondo sanitario: istituzioni, pazienti, società scientifiche e medici coinvolti in un dialogo finalizzato, da un lato, a rendere più forte ed efficiente il Servizio Sanitario Nazionale e, dall'altro, ad aprire una riflessione a 360 gradi sul mondo della terza età con le sue potenzialità da valorizzare e sostenere oltre alle criticità da affrontare e superare. Federanziani è un luogo dove la terza età, appartenenti al mondo scientifico e istituzioni dialogano insieme, realizzando un modello che consente alle decisioni delle Istituzioni di essere ancora più rispondenti ai bisogni espressi dai pazienti ed elaborati dalla comunità scientifica. Gli anziani sono parte integrante della nostra società, sono la nostra memoria viva e sono stati il grande punto di forza del nostro sistema sociale, accompagnando la famiglia a superare questi anni di crisi economica. Nei prossimi anni si prevede un innalzamento

dell'età media e un incremento della popolazione mondiale. Si stima, infatti, che nel 2050 il numero delle persone di età superiore ai 60 anni sarà globalmente intorno ai 2 miliardi. Le modifiche demografiche incidono nel determinare i bisogni sanitari perché il quadro epidemiologico conseguente vede il prevalere di alcune tipologie di malattie legate all'invecchiamento ed alle condizioni socio – economiche. Oggi sappiamo che un invecchiamento attivo ed in buona salute è influenzato da diversi fattori e che la prevenzione primaria con l'adozione di corretti stili di vita, cioè promozione dell'attività fisica, dieta equilibrata, abolizione del fumo, ridotto consumo di alcol e vaccinazioni, sono fondamentali sia per favorire l'invecchiamento attivo che per assicurare la conservazione di capacità funzionali che consentano alle persone anziane una vita autonoma e priva di disabilità. Per questo motivo la diffusione di stili di vita sani rappresenta uno dei pilastri della politica sanitaria dei prossimi anni. Accanto alla prevenzione primaria è altrettanto importante l'individuazione ed il trattamento precoce di malattie frequentemente diffuse nell'anziano come le malattie neurodegenerative, il diabete, l'ipertensione, le malattie cardiovascolari. Perché questo accada la cultura della prevenzione deve entrare a far parte di noi, deve guidare i nostri comportamenti quotidiani ed il nostro stile di vita.



# Preventivo economico 2016 della Sede Nazionale

**T** Anse nazionale

Il Comitato direttivo nazionale, nella riunione tenutasi a Roma l'11 novembre, ha approvato all'unanimità, il Preventivo 2016 della Sede nazionale ed esaminato il Progetto di Bilancio preventivo 2016. Riportiamo, di seguito, una sintesi di quello della Sede nazionale, mentre ci riserviamo di pubblicare, nel prossimo numero, il Preventivo economico sociale consolidato che dev'essere sottoposto all'approvazione definitiva dell'Assemblea nazionale, convocata per il 9 e 10 dicembre, a Notiziario ormai in stampa.

## CRITERI DI FORMAZIONE

Il Preventivo economico 2016 della Sede nazionale è stato predisposto nel rispetto dei principi di prudenza e competenza economica, eccezion fatta per l'IRAP imputata per cassa. Come per gli anni precedenti, la previsione si basa sulla costanza sia delle quote associative, sia della ripartizione fra Sezioni (65%) e Sede nazionale (35%); analogamente, è stata prevista l'erogazione, da parte di Enel, di un contributo annuale di pari importo a quello del 2015.

## OBIETTIVI 2016

È previsto il finanziamento – con risorse ordinarie e senza utilizzazione dei Fondi accantonati – delle attività per:

– la Formazione: € 61.000 (contro € 63.000 nel 2015) per lo svolgimento di incontri formativi/informativi con le Sezioni (Responsabili di Nucleo, Tesorieri, Segretari);

– il Progetto Proselitismo ed il Progetto Ascolto e Sollecitazione dei Soci, per i quali sono previsti € 20.000 come nel 2015.

Sono, altresì, previsti:

– € 5.000 per il completamento del Programma di contabilità e l'aggiornamento del Programma Soci;

– € 15.500 per la solidarietà verso i Soci in difficoltà;

– € 20.000 per l'organizzazione della Manifestazione nazionale ed € 35.000 per le attività di Comunicazione sociale.

## ASSOCIATI 2016

Si rileva un consolidamento di previsione nel numero degli iscritti a 23.830 (rispetto a 23.819 previsti nel 2015).

## COMMENTO

Il Preventivo 2016 chiude in pareggio, con i dati riportati nelle seguenti tabelle:

Entrate in euro	2016	2015
Proventi istituzionali	309.697	309.626
Proventi finanziari netti	3.803	4.039
Utilizzo Fondi	14.000	14.000
<b>Totale</b>	<b>327.500</b>	<b>327.665</b>

  

Uscite in euro	2016	2015
Oneri di supporto gestionale	169.000	166.500
Risorse destinate ai Soci	158.500	161.165
<b>Totale</b>	<b>327.500</b>	<b>327.665</b>



## Considerazioni e proposte formulate dal Patto Federativo sul tema del rapporto fra Previdenza e Assistenza

Il "Patto Federativo" ha commissionato al Dr. Vincenzo Armaroli uno studio sulla separazione tra Previdenza e Assistenza, che verrà utilizzato nell'incontro che il Comitato di Coordinamento del Patto ha richiesto al Ministro del Lavoro e Politiche sociali.

Il Dr. Armaroli è stato, tra l'altro, Direttore delle Relazioni Sindacali e delle Relazioni industriali del Gruppo Telecom.

**T** Vincenzo Armaroli

La recente pronuncia della Corte Costituzionale, che ha "bocciato" la norma Fornero contenuta nel "Salva Italia" del Governo Monti, con la logica conseguenza che ha portato il Governo a dover reperire i fondi per ottemperare, in parte, all'applicazione della sentenza, ha riaperto il dibattito nelle sedi istituzionali e nell'opinione pubblica sulla tenuta del nostro sistema previdenziale.

In effetti si viene a ribadire che giovani e anziani, lungi dal rappresentare due mondi da integrare e da valorizzare dal punto di vista sociale ed economico, oggi sono e sono indotti ad essere due realtà in profondo antagonismo.

Una delle affermazioni più ricorrenti, e forse anche tra le meno malevoli che si sentono in giro, anche dai nostri figli o nipoti, è che gli anziani, i pensionati, le precedenti generazioni (scegliete voi i soggetti) sono stati e sono tuttora la causa principale della crisi economica dell'Europa e, in particolare, del nostro Paese con le loro scelte, prima poco lungimiranti ed incuranti delle prospettive future, ora miranti esclusivamente a salvaguardare i loro diritti acquisiti senza tener conto

delle esigenze della collettività e dei soggetti con minor tutele.

Questo modo di affrontare il problema non è condivisibile, anzi è da considerare errato, in quanto, anche se talvolta alcune affermazioni contengono parvenza di possibile accreditamento, le stesse rendono ancora più impervio il cammino verso la costruzione di un vero patto intergenerazionale tra giovani e anziani del quale si ha veramente bisogno non a parole, ma nei fatti. Questo patto intergenerazionale costituisce l'unica modalità in grado di far muro contro un possibile conflitto sociale, perseguendo al contempo obiettivi sinergici fra le generazioni.

Non a caso, il Patto Federativo – sottoscritto il 18 febbraio u. s. fra l'ANLA e altre 7 Associazioni di categoria: ANPAN (Associazione Nazionale Personale Aero Navigante), ANPECOMIT (Associazione Nazionale fra Pensionati ed Esodati della Banca Commerciale Italiana), ANSE (Associazione Nazionale Seniores Enel), FederAnziani, Federazione Nazionale Maestri del Lavoro d'Italia, FEDER.S.P.eV. (Federazione Nazionale Sanitari

Pensionati e Vedove), Fondazione Esperienza – vuole caratterizzarsi come un nuovo autorevole soggetto rappresentativo che, lungi dal volere tutelare “interessi di parte”, ha l’ambizione di poter realizzare un laboratorio di cambiamento che agisce per il bene comune mettendo a frutto energie ed interessi, ricercando percorsi operativi nell’ambito della promozione e della tutela, sviluppando nella società civile la cultura e riaffermando i valori dell’anzianato attivo (volontariato, assistenza familiare etc.), ma anche accrescendo la sensibilità per le esigenze dell’altro.

Se poi volessimo affrontare la questione esclusivamente sul piano previdenziale, a livello politico e sociale, è inopportuno e non corretto cercare di risolvere il problema con il solito attacco ai diritti acquisiti: la tutela pensionistica, infatti, non è solo la forma di tutela più articolata e complessa sotto il profilo giuridico nell’ambito del sistema di previdenza e assistenza sociale ma è, in Italia, di gran lunga, la più rilevante sotto il profilo della quantità di risorse erogate e del numero dei soggetti tutelati.

Quindi il tema delle pensioni è uno delle questioni centrali dell’assetto economico e sociale del Paese ma se così è, e tale assunto si ritiene incontrovertibile, è opportuno ricollocare la discussione nel giusto alveo: i diritti previdenziali guardano al cittadino nella sua qualità di produttore di reddito da lavoro, i diritti sociali guardano al cittadino in relazione al suo essere persona umana.

Per concorrere a ricollocare la discussione del giusto alveo, le Associazioni aderenti al Patto Federativo offrono alle Istituzioni la propria disponibilità per un lavoro di squadra che, mediante la creazione di un apposito “osservatorio”, arricchito anche dall’esperienza, dalla competenza e dalla professionalità delle stesse Associazioni, faccia chiarezza sul seguente assunto di fondo: alla previdenza sociale (in senso stretto), connotata da una vocazione mutualistica aperta ad una solidarietà interna al mondo del lavoro, si contrappone l’assistenza sociale, a vocazione universalistica e

solidaristica, basata sul principio dell’uguaglianza di prestazioni finalizzate alla liberazione dai bisogni primari socialmente rilevanti.

Come noto, e solo per riepilogare nel modo più corretto i principali nodi del problema, a sancire la separazione tra Assistenza e Previdenza è la stessa Costituzione laddove all’art. 38 al comma 1 parla di assistenza e sottolinea che “il cittadino” ha diritto... e al cittadino pensa lo Stato mentre al comma 2 parla di “lavoratori” e quindi si riferisce ai contributi pagati e alle pensioni; perciò la contabilità dello Stato non può riunificare i due aspetti.

La predetta statuizione, del resto, è il frutto di una precisa determinazione, da parte della stessa Carta Costituzionale, volta a superare le concezioni mutualistiche, espressione di un rapporto precedentemente riferito alla sola cerchia dei lavoratori, per introdurre nel nostro ordinamento una più ampia concezione di sicurezza sociale ed un più marcato orientamento ad un concetto stesso di Stato sociale.

La stessa Corte Costituzionale, con sentenza n. 880 del 1988 ha stabilito che lo Stato deve riconoscere al cittadino inabile al lavoro e sprovvisto di mezzi necessari per vivere il diritto al mantenimento e all’assistenza sociale e deve assicurare altresì al lavoratore mezzi adeguati a fronteggiare i casi d’infortunio, di malattia, di invalidità e di vecchiaia.

L’assistenza quindi mira a tutelare le persone in condizioni di bisogno, viene attuata direttamente dallo Stato, dalle Regioni e dagli Enti Locali con risorse derivanti dalle imposte e può esplicarsi sotto forma di denaro o di prestazioni sociali.

La previdenza si basa invece sui contributi versati, durante l’intera vita lavorativa, dai lavoratori e dai datori di lavoro: secondo molti e anche secondo la recente pronuncia della Corte Costituzionale, si tratta senza dubbio di una forma di salario differito.

In Italia tuttavia la distinzione tra assistenza e previdenza è divenuta dal dopoguerra ad oggi molto labile ed artificiosa: i vari Governi hanno conside-

rato previdenziali molte prestazioni assistenziali. È in questa prospettiva che appare sempre più marcata la necessità di distinguere le prestazioni previdenziali in senso tecnico dalle prestazioni di assistenza sociale. Da qui l'esigenza di definire, una volta per tutte, che l'assistenza è a carico dello Stato attraverso il gettito tributario generale, mentre la previdenza pura è gestita attraverso i contributi previdenziali versati dai lavoratori e dai datori di lavoro.

Questa esigenza è stata molto sentita dalle Associazioni di categoria. ANLA già nel maggio 2003 si fece promotrice di una petizione popolare, avallata da oltre 120.000 firme raccolte con la collaborazione di altre Associazioni affini, presentata alla Camera dei Deputati per la separazione della previdenza dall'assistenza nel sistema sociale italiano.

"Questa iniziativa" – si disse – "vuole essere una solenne e formale richiesta di introdurre nel sistema sociale italiano una reale, autentica ed effettiva separazione tra la previdenza e l'assistenza, in modo che le attività e le prestazioni di natura propriamente pensionistica, derivate cioè da contribuzione obbligatoria sul lavoro, siano di competenza di enti distinti e diverse dal finanziamento e dalla gestione delle varie forme assistenziali dello Stato".

L'obiettivo principale di questa richiesta separazione era di evitare di parlare genericamente di "spesa pensionistica", bensì di "spesa per la politica sociale", che ieri come oggi deve essere a carico di tutti i contribuenti, e di "spesa per le pensioni" che, invece, deve essere a carico degli enti gestori della previdenza obbligatoria.

Il mancato accoglimento della petizione – della quale inopportuno si sono perse le tracce e della quale invece, ed a maggior ragione, intendiamo ribadire ancora oggi attualità e validità – non ha consentito di rendere trasparenti i bilanci dell'INPS allo scopo di distinguere chiaramente le entrate e le uscite relative alle pensioni e le uscite relative all'assistenza.

Andando al fondo del problema – è bene ribadirlo – all'INPS sono stati assegnati, oltre alle attività assicurativo-previdenziali, anche compiti di natura prettamente assistenziali, quali:

- procedure di mobilità;
- trattamenti per ammortizzatori sociali;
- assistenza a persone diversamente abili;
- provvidenze economiche per l'assicurazione tubercolosi;
- trattamenti di maternità e carichi di famiglia per conto dei Comuni;
- erogazione di pensioni, assegni e indennità agli invalidi civili per conto del Ministero dell'Interno,

con la conseguenza che le somme erogate all'INPS dallo Stato per gli interventi assistenziali si confondono con quelle provenienti dai contributi assicurativi e previdenziali versati dalle aziende e dai lavoratori e pertanto le difficoltà economiche dell'INPS, oggi come allora, vengono genericamente definite "deficit pensionistico", motivo per cui si punta il dito accusatore sulle pensioni come se fossero la causa prima dei mali del Paese.

Per tali presupposti i firmatari della petizione presentata da ANLA nel 2003 chiedevano formalmente:

- lo stralcio della gestione di tutti gli interventi assistenziali, quali pensioni di invalidità, assegni sociali, pensioni di inabilità, trattamenti di integrazione salariale e di disoccupazione, altri ammortizzatori sociali e simili;
- la costituzione presso il Ministero del Lavoro (o la Presidenza del Consiglio dei Ministri) del Dipartimento per l'assistenza sociale, con compiti di gestione e di responsabilità di tutto il comparto dell'assistenza pubblica e dotato di un proprio autonomo bilancio;
- lo scorporo, qualora dovesse risultare antieconomico, dalle entrate contributive della parte destinata all'assistenza (per esempio oneri obbligatori delle imprese per la Cassa integrazione) per cui l'INPS si sarebbe dovuta limitare nella gestione degli interventi assistenziali a

svolgere la funzione di esattore per conto dello Stato;

- la conferma per l'INPS, di provvedere al pagamento delle pensioni integrate al minimo, prevedendo però un apposito capitolo nel bilancio della gestione finanziaria, nel quale fossero evidenziati gli importi corrisposti a titolo di pensione (maturata dal lavoratore con i contributi obbligatori) distintamente da quelli di natura assistenziale in quanto erogati a titolo di integrazione al vigente minimo pensionistico.

Sono trascorsi molti anni, circa dodici, ma nulla è mutato, anzi anche alla luce del recente Rapporto INPS 2014, nonostante si sostenga che la sostenibilità del sistema di sicurezza sociale non sia a rischio, pur a fronte di un risultato economico di esercizio negativo per 12,7 mld., in quanto il patrimonio netto si è incrementato di circa 8,9 mld. grazie al ripianamento dei debiti verso lo Stato dell'ex Inpdap di 21,7 mld., si ripropone l'unica consueta risoluzione: imposizione di un contributo di solidarietà alle pensioni più alte per un più idoneo riequilibrio della spesa pensionistica.

In questo rapporto si sottolinea, tuttavia, che oltre il 90% della spesa pensionistica è di natura previdenziale (243,4 mld. pari al +0,6% rispetto all'anno precedente) mentre il 9,3% è riconducibile alla spesa assistenziale (26,17 mld., pari al +4% sempre rispetto al 2013). Si tenga presente che, secondo l'interpretazione di autorevoli esperti, nel bilancio dell'anno precedente (2013) la spesa assistenziale reale (non legata a contributi indivi-

duali) costituiva almeno il 19,18% della spesa totale INPS, fatto che suscita ulteriori riflessioni sulla giustizia ed interpretazione dei dati.

Dal che, comunque la si voglia leggere, e senza voler entrare in inutili verbose polemiche sulla giustizia dei dati – perché da parte di molti che non sono coinvolti in questa diatriba si sostiene che la spesa assistenziale sia molto più alta – è evidente, per l'ennesima volta, che se le imputazioni di spesa fossero ricondotte nel loro alveo naturale, il bilancio dell'INPS riferito alla spesa previdenziale sarebbe in attivo o comunque potrebbe essere valutato con dati più reali.

Allora si cominci a separare definitivamente i conti dell'assistenza da quelli della previdenza con autonomia di gestione senza far confluire tutto in un'unica cassa facendo in tal modo chiarezza contabile sulla portata delle varie erogazioni, evitando in tal modo affermazioni sostanzialmente inique.

In tal modo, con il ristabilire un principio di correttezza contabile sempre ignorato, che ha violato palesemente i principi della contabilità di Stato, le prestazioni sociali verrebbero giustamente poste a carico della fiscalità generale.

In seguito, e solo allora, se questo non fosse sufficiente nel riequilibrio del rapporto costi/benefici, si potranno più serenamente prendere in considerazione ulteriori tipologie di intervento.

Alla luce delle considerazioni sviluppate le Associazioni aderenti al Patto Federativo sono pronte a fare la loro parte e restano a disposizione per utili, necessari ed immediati approfondimenti.



# Voci dall'Anse

## Le Festività nel Territorio

**T** Anse

### SEZIONE BASILICATA

**T** Luigi Punzi

Domenica 13 dicembre, i Soci della Sezione si sono ritrovati presso un hotel di Picerno (Pz) per il tradizionale scambio di auguri per le festività natalizie. L'incontro vuole essere anche l'occasione per la consegna di una targa d'argento a 4 amici per la loro fedeltà all'Associazione, nonché di un "regalo di benvenuto" a 2 giovanissimi Soci. Il tutto in un'atmosfera conviviale, allietata da tanta musica e animazione.



pranzi pre natalizi, agli incontri per lo scambio degli auguri ed alle funzioni religiose in memoria dei Soci ed ex dipendenti che non sono più fra di noi. Non è possibile elencarle tutte, ma vogliamo, nell'ambito delle stesse, fare notare momenti di

particolare novità, curiosità ed interesse: la premiazione dei Soci iscritti all'Associazione nel corso del 2015 quale riconoscimento per avere rinnovato la fiducia ai Nuclei di appartenenza ed all'intera ANSE, intrattenimenti vari, dalla musica ai giochi di società tipici delle feste di fine anno, alla proiezione di "foto ingiallite" del nostro passato in Enel che

saranno proposti nel corso dei pranzi e delle cene. Dai Soci Lombardi un Augurio di Buon Natale e di un Felice e Prospero 2016 ai Soci di tutte le Sezioni Territoriali.

### NUCLEO DI CECINA (SEZIONE TOSCANA)

**T** Ivo Baggiani

Il tradizionale incontro di fine anno si è svolto il 28 novembre a Cecina Località Mazzanta presso un locale ristorante, abbinato all'Assemblea dei Soci per il consuntivo delle attività svolte nell'anno 2015 e l'illustrazione del programma attività anno 2016.

### SEZIONE LOMBARDIA

**T** Giorgio Breviglieri

Dai programmi dei 27 Nuclei della Lombardia, si evidenziano interessanti iniziative sociali: dai

### SEZIONE CAMPANIA

**T** Luigia Di Bonaventura

Queste le attività previste per le feste natalizie: Settimana 23 – 29 novembre: Anse Campania scende in campo con Telethon per la ricerca. Interessate le Sedi di Enel Distribuzione di Napoli (CDN, GF, Astroni), Zona Salerno, Zona Avellino, Zona Torre Annunziata, UO Aversa, UO Salerno, e n. 6 salvadanai Telethon itineranti tra le altre sedi.

12 dicembre: Anse Campania con AVO Vincenziani e Associazione Amici del Presepe. Visita Mostra d'arte Presepiale e Cattedrale Santa Maria Assunta dei bambini diversamente abili. 13 dicembre: Raduno Invernale Sezione a Pompei e Agerola.

18 dicembre: Nucleo Salerno raduno a Cava dei Tirreni con visita Abbazia e Chiostro San Francesco.

19 dicembre: Anse con CENTRO VOLONTARI OZANAM e Associazione Amici del Presepio. Visita mostra Presepiale a Via Duomo di Napoli con bambini di territori a rischio.

20 dicembre: Visita Mostra Arte Presepiale a Via Duomo di Napoli per sessanta Soci Anse

Settimana 14 - 20 dicembre: Raduni Nuclei per auguri di fine anno - SS. Messa Centro di lavoro di Via Galileo Ferraris 59 - SS. Messa Zona Torre Annunziata - SS. Messa Uo Nola - SS. Messa UO Astroini: tutte le celebrazioni sacre saranno presenziate da numerosi Soci Anse

Tra il 21 ed il 24 dicembre: scambio di auguri presso la Sede della Sezione con Soci Anse e dipendenti.

## CARTOLINE DAL TERRITORIO

### SEZIONE CALABRIA

#### Raduno Anse Calabria

**T** Quintino Jirillo

Il 10 ed 11 ottobre si è tenuto il 19° Raduno Regionale Anse Calabria.

10 ottobre: circa cento Soci si sono incontrati a Reggio Calabria per il raduno annuale presso un hotel del capoluogo.

Il saluto ai convenuti è stato porto dal Presidente della Sezione Quintino Jirillo; sono intervenuti il vice sindaco Saverio Anghelone, Michelangelo Timpani delegato dal Responsabile della Zona Enel di Reggio Calabria Antonio Starvaggi, il Presidente Nazionale Anse Franco Pardini e il Responsabile del locale Nucleo Giuseppe Spinella.

Quindi Quintino Jirillo ha fatto il punto sulla situazione Soci al 10 ottobre 2015 (n. 890) e sulla necessaria opera di proselitismo, chiedendo un minuto di silenzio per i Soci deceduti: Antonio Teodoro, Nicola Cimicata, Giuseppe Viscomi e Giuseppa Picci.

Ha poi illustrato le iniziative associative nazionali e

quelle locali, le Manifestazioni locali svolte nell'anno e il programma di manifestazioni per il 2016 che prevede le gita a Parigi e Venezia e il Raduno Regionale in provincia di Cosenza. Ha infine invitato i Re-



sponsabili di Nucleo a confermare le Manifestazioni locali: a febbraio - Carnevale del Pollino – Nucleo di Castrovillari; a marzo - Raduno - Nucleo di Palmi; a maggio - Torneo di Burraco – Nucleo di Cosenza; a giugno - Torneo di Calcetto Nucleo di Catanzaro; in agosto - patrimonio dell'UNESCO – Palmi.

Sono stati quindi premiati con un lingottino di argento i Soci ultraottantenni (Francesco Bonanno, Vincenzo Folliero, Antonio Mazza e Giovanni Rottella di Cosenza, Luigi Chiera e Iris Padella di Catanzaro, Carlo Giorgi di Palmi e Luigi Salvatore Riccelli di Reggio Calabria). È quindi intervenuto il Socio Alessandro Sicilia, che ha presentato il suo ultimo libro di poesie intitolato "Pagine Fuori Testo". È seguita la cena di gala e la serata danzante.

11 ottobre: dopo la Santa Messa presso la Chiesa della Candelora è seguita la visita guidata al Museo Archeologico di Reggio Calabria per ammirare i Bronzi di Riace, scoperti il 16 agosto 1972 nel tratto di mar Jonio antistante il comune reggino di Riace Marina da Stefano Mariottini, un appassionato subacqueo in vacanza in Calabria; il recupero fu curato dalla Soprintendenza con la collabo-

razione del Nucleo Sommozzatori dei Carabinieri di Messina. Un primo restauro avvenne negli anni 1975-1980 a Firenze, dove, oltre alla pulizia e alla conservazione delle superfici esterne, si cominciò a svuotare l'interno delle statue dalla terra di fusione originaria. Questa operazione fu conclusa a Reggio negli anni 1992-1995, in un'operazione di restauro che si trasformò in un vero e proprio microscavo archeologico della terra per ricostruirne la disposizione originaria.

Le due statue, denominate «A» e «B», sono alte 1,98 e 1,97 m; al momento del rinvenimento pesavano circa 400 Kg ma dopo lo svuotamento del loro interno il peso è diminuito a circa 160. Originariamente erano ancorate alla loro base grazie a una colatura di piombo fuso fatto fluire, sfruttando il principio dei vasi comunicanti, sia entro i piedi sia nell'incavo predisposto nella base stessa. Una volta solidificato, il piombo ha assunto la forma di tenoni, che i restauratori hanno asportato per penetrare all'interno della statua.

I Bronzi rappresentano due uomini completamente nudi e armati di scudo, lancia ed elmo.



## Visita a Torino e all'Expo

**T** Raffaella Campagna

Dal 10 al 13 settembre 35 Soci e loro familiari hanno visitato Torino ed i suoi dintorni, dedicando anche una giornata all'Expo di Milano.

Torino, prima capitale del Regno d'Italia, conserva un'anima regale con i suoi dintorni delimitati da quella che, storicamente, viene definita la Corona delle Delizie, l'anello formato da quindici Residenze Reali ubicate all'esterno della città, riconosciute "patrimonio dell'umanità" dall'UNESCO nel 1997.

Accompagnati dall'esperta Raffaella il gruppo ha passeggiato nel centro storico di Torino, scoprendo i luoghi del potere sabauda: la centralissima piazza Castello con il possente Palazzo Madama, già antica porta romana e ora eccellenza museale torinese, Palazzo Reale, culla della nascita dell'Italia Unita, il Duomo, dedicato a San Giovanni, che ospita la Santa Sindone e la Mole Antonelliana, ardito simbolo della Città.

Non poteva mancare una sosta golosa presso un celebre Caffè Storico, fornitore di Casa Reale; il locale che si affaccia nella scenografica Galleria dell'Industria Subalpina, in pieno stile Art Nouveau, conserva ancora gli arredi originali: un trionfo di specchi, marmi e preziose decorazioni.

Il pomeriggio è proseguito con una passeggiata nel Parco del Valentino, gigantesca area verde, creata a metà del 1800, già sede delle grandi manifestazioni fieristiche a cavallo fra '800 e '900, che costeggia il Po.

Il 12 settembre visita a due simboli del potere dei Savoia: la Reggia di Venaria e il Castello di Agliè.

La Reggia di Venaria fu il modello architettonico per Versailles e, dopo secoli di splendore, subì il degrado totale, nel 1798, con l'arrivo di Napoleone che la trasformò in caserma. L'edificio e i giardini, originariamente ornati di fontane colossali e raffinati parterre di fiori e piante, sono stati oggetto di un colossale recupero, grazie ai fon-

di Unesco. Ogni anno, le sale storiche ospitano eventi, mostre e un grande ballo in abito del '700. Dopo la visita il gruppo ha raggiunto Agliè, ridente località del Canavese, rinomata per il secolare maniero sabauda e per il vino bianco Erbaluce. Il Castello di Agliè, celebre per aver ospitato, nel 2004, le riprese della fiction "Elisa di Rivombrosa", è una fortezza medievale trasformata, a partire dal 1600, in nobile dimora di villeggiatura.

Il 13 settembre è l'ultimo giorno trascorso nella bella Torino: prima di partire visita del rinnovato Museo Egizio, il secondo per importanza dopo quello del Cairo, ma il primo che aprì nel mondo, nel 1824. Il re Carlo Felice acquistò i primi 5.000 reperti, provenienti dalle scoperte napoleoniche, spendendo ben 400 mila lire!!! Una cifra impossibile per quell'epoca! Bellissimo l'allestimento museale, davvero all'avanguardia; si passeggia fra mummie, cibo e stoffe perfettamente conservati, colossali statue in granito e raffinati rotoli di papiro.

Finalmente arriva un timido raggio di sole, ideale per assaporare al meglio il panorama dalla collina di Superga; si sale a circa 600 metri sopra Torino e comincia la visita della Basilica; Raffaella ci racconta che il cuore dei torinesi è legato a quel luogo ricco di ricordi e suggestioni. La Basilica, capolavoro dell'architetto messinese Filippo Juvarra, sorse in seguito al voto fatto, nel 1706, dal duca di Sa-



voia Vittorio Amedeo II, in occasione dell'assedio di Torino da parte della Francia di Luigi XIV, il celebre Re Sole.

Bellissima la cripta con le tombe di alcuni re e regine di Casa Savoia; Carlo Alberto, che non divenne re d'Italia, fu l'ultimo a essere sepolto qui; suo figlio Vittorio Emanuele II, primo re d'Italia e i suoi successori, furono sepolti al Pantheon di Roma. Superga è anche tristemente nota per la disgrazia aerea del 4 maggio 1949: causa un terribile nubifragio, l'aereo che trasportava la squadra del Grande Torino, di ritorno da una partita amichevole a Lisbona, urtò con violenza la collina, nessun superstite.

Il giorno dopo partenza per Milano: l'area scelta per l'Expo è situata a nord ovest della città ed assume il nome di "CityLife": sono presenti 137 pa-

diglioni dedicati ad altrettanti Paesi del mondo. Azzecata la scelta di dedicare la mattinata a una conoscenza complessiva dell'Expo; condotti da Claudia (esperta guida) abbiamo percorso il Cardo e il Decumano, soffermandoci ad ammirare l'albero della vita con il suo spettacolo di luci ed acqua.

Abbiamo visitato un supermercato del futuro, i cluster del riso, dei cereali della frutta, delle spezie e del cioccolato; una breve preghiera presso la Madonnina (copia in rame e oro della statua del Duomo di Milano) e poi il padiglione zero che racconta con linguaggio immediato quanto l'uomo abbia prodotto dalla sua comparsa sulla Terra fino a oggi, le trasformazioni del paesaggio, la cultura e i rituali del consumo ed, infine, abbiamo sorriso con la parata delle mascotte.



## SEZIONE CAMPANIA

### Premiazione dei Soci Seniores

**T** Rosario Gargano

Il 30 Settembre la Sezione Campania ha festeggiato i suoi 55 Soci Seniores precisando, nella targa ricordo consegnata ad ogni Socio, che "Il senior è solo una persona nata prima che ha l'obbligo di offrire agli altri la Sua esperienza di vita" e ad essi ha aggregato la premiazione dei 24 Soci Fedeli, cioè Soci che hanno raggiunto i 15 anni di iscrizione ininterrotta.

La giornata è iniziata con la celebrazione della SS. Messa nella Chiesa di San Carlo Borromeo nel Centro Direzionale di Napoli officiata dal parroco che, nell'omelia, ha avuto parole di apprezzamento per gli scopi e le attività, in particolar modo di volontariato, svolte dall'ANSE Campania ed ha ampiamente sottolineato l'importanza del ruolo degli anziani nella società moderna e, principalmente, nella odierna famiglia.

L'esecuzione di inni sacri, con le musiche eseguite dal collega Marino Giovanni, da parte dei colleghi della Sezione Canto e Musica di ENEL Distribuzione – Antonietta Rocco, Nicolina Guariglia, Milena Castello e Antonio Iallonardo – ha reso solenne la celebrazione che, come consuetudine, si è conclusa con la lettura della "Preghiera del Socio Anse", da parte del Socio Gennaro Boiano.



Vera Aiello e Giovanni De Paola

I convenuti si sono poi portati nella Sala di Rappresentanza dell'ENEL presso la sede del Centro Direzionale di Napoli, gentilmente messa a disposizione da ENEL, dove si è svolta la cerimonia di premiazione dei 79 Soci con la partecipazione di tutto il Comitato di Sezione e di oltre cento Soci provenienti da tutta la Campania.

### Visita all'Abbazia di Montecassino

**T** Rosario Gargano

Centouno Soci, di vari Nuclei della Sezione Campania, il 18 Ottobre si sono recati in gita all'Abbazia di Montecassino.

L'Abbazia è una delle più note del mondo; fu costruita nel 529, sulle rovine di un tempio pagano, da San Benedetto da Norcia (proclamato da Papa Paolo VI Patrono Principale dell'Europa) insieme ai pochi monaci che lo avevano seguito da Subiaco. San Benedetto riuscì a costruire questo monastero dove, attraverso la preghiera ed il lavoro, ognuno potesse avere la dignità che meritava. Nel corso dei secoli l'Abbazia ha conosciuto più d'una distruzione (nel 577 dai Longobardi, nell'887 dai Saraceni, nel 1349 da un terribile terremoto e, la più nota, nel febbraio del 1944 da un bombardamento degli americani che la rase quasi completamente al suolo).

Il monastero è stato riedificato, con soli fondi dello Stato Italiano, in soli 10 anni (dal 1952 al 1962) quanto più fedelmente possibile all'Abbazia distrutta dal bombardamento, ed oggi si erge maestoso sulla vetta della montagna alta 520 metri. I 15 monaci che l'Abbazia oggi ospita seguono nella loro routine quotidiana la Regola di San Benedetto i cui 73 capitoli si condensano nel motto benedettino: "Ora et Labora et Lege".

Insieme alle migliaia di pellegrini e visitatori, provenienti da tutto il mondo, i Soci della Campania hanno attraversato chiostrì e, salita la grande ed imponente scalinata, si sono portati in Basilica

dove hanno partecipato alla Messa solenne svolta in rito Gregoriano e resa ancor più solenne dalle musiche dell'organo Mascioni di Cuvio, lavorato ed assemblato da artigiani napoletani e costituito da oltre cinquemila canne, e dagli inni sacri eseguiti dal Coro dell'Abbazia.

L'abate di Montecassino, all'omelia, ha citato la presenza dei cento Soci dell'ANSE ed ha dedicato loro parole affettuose.

Al termine della Messa i partecipanti hanno effettuato la visita guidata dell'Abbazia.

La visita è iniziata dalla Basilica dove hanno ammirato, tra l'altro, la tomba di San Benedetto e Santa Scolastica, sorella gemella di San Benedetto, e l'affresco di P. Annigoni "La gloria di San Benedetto", per poi proseguire nei chiostri (d'ingresso, del Bramante, dei Benefattori), alla visita della loggia del Paradiso, della Sacrestia, della Cripta, dell'Archivio, della Biblioteca e del Museo.

Nella Biblioteca esistono libri preziosi ed antichi, nell'Archivio si trovano manoscritti meravigliosi, nel Museo: reperti di valore di ogni tipo: quadri, sculture, reperti antichi, ceramiche, marmi, paramenti sacri, merletti preziosi, stampe, ori, avori, argenti oltre ai bozzetti originali dei pittori napoletani dei secoli XVII-XVIII Luca Giordano, Solimena, De Mura e Conca rappresentanti le decorazioni pittoriche, da loro realizzati nella distrutta basilica.

Al termine della visita guidata il gruppo si è portato presso una struttura di Cassino per il pranzo dove hanno gustato succulente specialità locali, allietati da un pianobar che ha eseguito dolce



musica antica napoletana. Dopo una bella giornata indimenticabile trascorsa tra religione, storia e cultura ed in mezzo a bellezze uniche al mondo, per cui Montecassino è definita "Faro della Civiltà Occidentale", il gruppo ha fatto ritorno a casa.

## SEZIONE MARCHE

### L'Anse Marche e ARCA..... continuano ancora insieme

**T** Serafino Freddi

Come è ormai tradizione da oltre dieci anni, anche lo scorso 26 settembre è stato celebrato congiuntamente all'Arca Regionale il tradizionale raduno annuale "Giornata del Senior e meeting Settembre Insieme". Per l'occasione si sono ritrovati ben 120 tra Soci e familiari, di entrambe le Associazioni, che hanno anche colto l'occasione per effettuare una visita guidata alla storica città di Jesi e ad alcuni dei suoi edifici più importanti.

Jesi, città di origini molto antiche che la leggenda narra essere stata fondata dal re dei Pelasgi (Esio), dal 247 a.C. diventa colonia romana (l'antica Æsis). Nel 1130 si erge a Libero Comune, sancendo di fatto la fine dell'età feudale e l'inizio del periodo aureo della "Repubblica Aesina" e della dominazione

sui territori e i castelli della Vallesina, favorita dalla protezione dell'Imperatore Federico II, nato il 26 dicembre 1194 nel cuore della città.

Verso la fine del XV sec. si assiste ad una rinascita economica e culturale, con la costruzione di nuovi edifici e, nella prima metà del XVI sec., la realizzazione di alcuni capolavori pittorici a opera del veneziano Lorenzo Lotto; nel 1797 arrivano le truppe napoleoniche.

Il '700 è un secolo di grandi trasformazioni urbanistiche e architettoniche che cambiano il volto della città; è anche il secolo della musica, infatti nel 1710 vi nasce Giovan Battista Pergolesi. Nel 1808 con l'annessione delle Marche al Regno Napoleonico, Jesi diviene uno dei capoluoghi del Dipartimento del Metauro, inizia così un graduale processo di industrializzazione. Il 15 settembre 1860 i bersaglieri entrano a Jesi mentre cinque giorni più tardi, nella vicina Castelfidardo, la sconfitta dell'esercito papale, ad opera delle truppe piemontesi, sancisce la definitiva unione della città al Regno d'Italia.

Per i partecipanti al raduno la visita della città inizia proprio in Piazza Federico II che è la piazza più importante: la storia ci racconta che nel dicembre 1194 Costanza d'Altavilla, in viaggio attraverso la Marca Anconetana per raggiungere in Sicilia il marito Enrico VI, Imperatore del Sacro Romano Impero, fece sosta proprio a Jesi, dove il 26 dicembre diede alla luce Federico II; per la tradizione il parto avvenne sotto una tenda in Piazza San Floriano, l'attuale Piazza Federico II, alla presenza delle autorità civili e religiose della città.

La Piazza Federico II sorge sul luogo del Foro romano, all'incrocio fra il Cardo e Decumano massimi, ed è racchiusa da diversi edifici nobiliari e dal Duomo e vi si affaccia il Complesso San Floriano, un'ex Chiesa che è la più importante della città sotto il profilo storico e religioso.

Per tutto il fronte meridionale di piazza Federico II si estende il Palazzo Ripanti, complesso residenziale tra i più vasti della città: il nucleo originale risale al sec. XV e venne ampliato successivamente fino



a congiungersi con l'attuale facciata che prospetta sulla piazza.

In Piazza della Repubblica troviamo il Teatro Giovan Battista Pergolesi, originariamente denominato "della Concordia", edificato tra il 1790 e il 1798 e celebre per la sua acustica perfetta. Rappresenta una delle realtà culturali più prestigiose e consolidate dell'intero territorio regionale, unico teatro di tradizione in Italia di una città non capoluogo di provincia.

Nella parallela di Corso Matteotti, in via XV Settembre, si erge Palazzo Pianetti, con giardino all'italiana, oggi sede della Pinacoteca Civica, costruito alla metà del Settecento e capolavoro del rococò italiano: la lunghissima facciata è aperta da cento finestre e la Pinacoteca ospita un consistente gruppo di opere di Lorenzo Lotto, tra le quali sono state ammirate e illustrate dalla guida la Deposizione (1512) e il suo capolavoro, la pala di Santa Lucia davanti al giudice (1532); nel piano nobile rifulge la magnifica Galleria Rococò, lunga più di 70 metri, unico esempio del genere in tutta l'Italia centro-meridionale.

Dopo la visita culturale tutto il gruppo si è ritrovato in una valle scavata dalle rapide del fiume Musone, dove si trova il borgo di San Vittore di Cingoli con la sua storica Abbazia benedettina (XI secolo), circondata da dolci colline e da vigneti: è qui che il raduno si è concluso convivialmente con un ottimo pranzo, tra l'allegria e la soddisfazione generale, sia per la bella giornata trascorsa insieme che per la possibilità data a tutti gli intervenuti di rivedere amici e colleghi di un tempo.

## NUCLEO DI TORINO

### Visita del Trentino Alto Adige

**T** Carla Bertoglio

Anche quest'anno i Socio del Nucleo di Torino hanno visitato un'altra Regione della nostra penisola, questa volta la scelta è caduta sul Trentino Alto Adige ed in particolare la zona compresa tra le Valli Isarco e Venosta.

Partiti di buon mattino da Torino i gitanti si sono recati a Rovereto, al Colle di Miravalle, per ammirare la famosa "Campana della Pace" o "Campana dei Caduti – Maria Dolens" che ricorda tutte le vittime di guerra; dopo una breve sosta il gruppo ha proseguito per Trento ove, tra le altre bellezze della città, ha visitato il Castello del Buon Consiglio che rappresenta il più vasto e importante complesso monumentale della regione Trentino Alto Adige.

Nella giornata seguente, i Soci, accompagnati dalla Responsabile di Nucleo Carla Bertoglio, sono ripartiti per la val Venosta, visitando Merano ed in seguito Glorenza sino a giungere al Lago Resia – da cui nasce l'Adige – caratteristico per il solitario campanile che spunta dalle acque.

Il soggiorno è proseguito con una gita nella gita, infatti il Gruppo è partito con la funivia del Renon per giungere alla stazione "Sopra Bolzano": du-



rante questo tragitto è stata "sorvolata" la zona vitivinicola dell'Alto Adige ove, nei dintorni di Bolzano, maturano le uve del robusto e vellutato Vino Santa Maddalena e del caratteristico Lagrein.

Dalla stazione di Sopra Bolzano il viaggio è proseguito con lo storico trenino del Renon che porta sino a Collalbo attraversando un meraviglioso territorio caratterizzato da vasti prati, boschi ed offrendo uno spettacolare panorama punteggiato dai caratteristici "masi" che si contrappongono alle "bizzarre" cime montuose delle Dolomiti che sembrano vicinissime.

Dopo questo tuffo nella natura, giunti a Bressanone, i Soci hanno visitato i monumenti più importanti della città.

Nell'ultima giornata, il viaggio di rientro in Piemonte è stata l'occasione per visitare Malcesine, con il caratteristico borgo che si affaccia sul Lago di Garda, e Peschiera del Garda, nota località gardesana.



## SEZIONE TRENINO ALTO ADIGE

### Alla scoperta dei Colli Euganei

**T** Cristina Saletti

Un altro ben riuscito viaggio ha interessato la Sezione Trentino Alto Adige lo scorso 19 settembre. La gita aveva come prima meta la visita al borgo medioevale di Montagnana in provincia di Padova, famosa per la sua cinta muraria che ha mantenuto intatta quasi com'era nel XIV secolo, quando i Carraresi, signori di Padova, vollero rafforzare e ampliare le mura già esistenti in loco per difesa contro gli Scaligeri signori di Verona. Le mura formano un irregolare poligono lungo quasi 2 km e alto tra i 6,5 e gli 8 metri, sono coronate con merli guelfi, per ricordare la dedizione al papato, e hanno in totale 24 torri collegate tra loro da un camminamento di ronda. Tutt'attorno esisteva un grande fossato ora trasformato in prato. L'accesso alla città era controllato inizialmente da due porte fortificate aperte una a est verso Padova quella del Castello di San Zeno e l'altra verso ovest, la rivale Verona, quella della Rocca degli Alberi. In seguito prima nel '500 e poi nell'800 furono aperte altre due porte verso nord e verso sud. Montagnana fu una città dove uomini illustri lasciarono il loro segno. Una valida e preparata guida, dopo aver illustrato le vicissitudini storiche del borgo, ha accompagnato il gruppo all'interno del Duomo, costruito tra il 1431 e il 1502, dedicato a Santa Maria Assunta, ove si sono potute ammirare le numerose opere presenti quali il portale e l'altare maggiore del Sansovino, sul quale si nota la pala del Veronese, sovrastato da un affresco dell'Assunzione fatto dal Buonconsiglio autore di altri affreschi presenti nella chiesa. Particolari inoltre sono le absidi del transetto a forma di conchiglia; la cappella del Santo Rosario con la statua della Madonna sopra la quale si vede un misterioso affresco astronomico. I due dipinti raffiguranti episodi biblici posti ai lati del portone d'entrata sono stati attribuiti al Giorgione. L'interessante visita è proseguita con una piacevole

passaggiata tra le stradine della cittadina per ammirare i palazzi più significativi quali: il Municipio, il Monte di Pietà, il Palazzo Valeri fino a un gruppo di case costruite a ridosso delle mura di cinta. Dopo questo salto nel passato il gruppo si è spostato verso i Colli Euganei per raggiungere un ristorante a Rovolon (PD). Coccolati e rinfrancati da un'ottima cucina e da personale gentile, salutati perfino da una festosa torta di benvenuto, i Soci si sono poi spostati per la seconda parte del viaggio nel borgo di Arquà Petrarca, perla dei Colli Euganei. Abitato fin dagli antichi romani, acquistò importanza con l'arrivo del grande poeta Francesco Petrarca che trascorse qui i suoi ultimi anni di vita e qui nel paese ci sono ancora la sua casa e la sua tomba. Arquà fa parte dei "Borghi più belli d'Italia" per il suo fascino e la tranquillità del luogo. Oltre che per l'aspetto storico è conosciuto anche per i suoi prodotti tipici: le giuggiole e l'olio, ai quali viene dedicata una grande festa per le vie del borgo in ottobre per le prime e in novembre per l'altro. Sulla via del ritorno a conclusione di questa giornata il gruppo ha fatto una sosta per un'interessante visita guidata, con relativo e apprezzato assaggio, ad un prosciuttificio a lavorazione artigianale, dal quale molti hanno portato via un gustoso ricordo. Grazie all'ottima organizzazione, al tempo che si è mantenuto caldo e sereno, all'allegra compagnia anche questo viaggio viene archiviato con soddisfazione da tutti con un arrivederci al prossimo pranzo sociale che chiuderà in modo conviviale le attività di quest'anno.



## SEZIONE LAZIO

### Raduno annuale nella Tuscia

**T** Luigi Ramazzotti

Il 27 settembre si è svolto il Raduno Annuale dei Soci della Sezione Lazio, in terra di "TUSCIA" con visita culturale di Viterbo e del Palazzo Farnese a Caprarola. Circa 200 i partecipanti (con la graditissima presenza del Presidente nazionale Franco Pardini, del Vice Presidente nazionale Riccardo Jovine e del Segretario nazionale Giovanni Spalla), provenienti dai vari Nuclei della Regione che, suddivisi in gruppi, hanno effettuato il giro culturale della città dei Papi, al seguito delle rispettive guide. Ammirati il Palazzo dei Papi – la splendida piazza S. Lorenzo con gli antichi palazzi – il Palazzo Medioevale che conserva le originali vestigia del XII e XIII secolo, scelto come set per molti film e spot pubblicitari. Le circa 2 ore di arricchimento culturale hanno, altresì, stimolato aspettative gastronomiche, soddisfatte presso un accogliente agriturismo, dove si sono degustate pietanze tipiche della tradizionale cucina contadina, ricca di profumi e fresche specialità. Nel pomeriggio si è proseguito con la visita guidata al Palazzo Farnese a Caprarola, considerato la più grande opera del tardo Rinascimento a cui lavorarono i più insigni maestri italiani della metà del '500. A tarda sera il rientro nei luoghi di origine.



## SEZIONE BASILICATA

### 1° Memorial Vittorio Bucci

**T** Luigi Punzi

Con la disputa delle finali si è concluso, nella serata del 25 settembre, il Memorial Vittorio Bucci, torneo di calcio a 5 tra squadre di dipendenti Enel, organizzato dalla Sezione Anse Basilicata: dopo un'appassionante gara, hanno vinto la coppa messa in palio dalla Sezione i verdi della squadra Enel Uffici Potenza.



Sara Bucci e Luigi Punzi



Protagonisti della riuscita manifestazione sono stati i colleghi in servizio, senza tralasciare i numerosi spettatori tra Soci Anse e familiari degli atleti che hanno tifato con grande entusiasmo.

La premiazione dei vincitori e di tutti gli atleti partecipanti è stata fatta dalla vedova del Presidente Bucci, Signora Sara, e dal Presidente della Sezione Luigi Punzi, che ha anche consegnato alla Signora Bucci una targa ricordo.

Il sigillo all'intenso pomeriggio sportivo è stato posto da una cordiale cena sociale.

## Il Vulture e le sue bellezze

**T** Luigi Punzi

L'Abbazia San Michele con annesso museo di storia naturale del Vulture, le Cantine del Notaio di Rionero e le Cascate di San Fele, situate all'interno di un territorio ricco di storia, arte, ricchezze naturali e paesaggistiche, di tradizioni eno-gastronomiche e di grande ospitalità, sono state, domenica 13 settembre 2015, oggetto di una visita da parte di un gruppo di Soci dei Nuclei di Potenza e Matera. L'Abbazia di S. Michele sorge in un paesaggio di straordinaria bellezza, dove il verde di una fitta vegetazione si alterna a due specchi d'acqua "i Laghi di Monticchio" creando un incantevole effetto scenografico. L'Abbazia, fondata dai Benedettini nel X secolo, ha una tradizione molto antica. Fu infatti costruita su una grotta scavata nel tufo, nei pressi della quale sono stati ritrovati depositi votivi risalenti al IV-III sec. a.C. La Grotta dell'Angelo dedicata a S. Michele era il luogo dove si riunivano in preghiera i monaci italo-greci che anticamente abitavano la zona. Successivamente vi si insediarono i Benedettini, che fecero edificare l'Abbazia, abbandonandola poi nel 1456. Dopo molte vicissitudini passò ai Cappuccini, che fondarono una biblioteca e un lanificio. L'intero complesso è costituito da un convento a più piani, una chiesa settecentesca e la cappella di S. Michele. Nel museo si racconta la storia del Vulcano. Gli allestimenti sono stati immaginati e realizzati pensando ad un percorso a ritroso nel tempo: parte dall'oggi per arrivare ai terremoti e alle esplosioni che contri-



buirono a costituire il primordiale cono vulcanico, circa 750.000 anni fa. Nella tarda mattinata, il gruppo si è spostato a Rionero in Vulture dove - accompagnati da Luana e Sonia, due espertissime guide - abbiamo visitato le Cantine del Notaio ricavate in grotte naturali scavate nel tufo vulcanico che grazie ad un perfetto e naturale equilibrio di temperatura, umidità costante e ventilazione, garantiscono condizioni eccezionali di affinamento del vino aglianico che vi riposa all'interno di barriques di rovere francese. Le grotte si sviluppano nel sottosuolo del paese creando un percorso sotterraneo di grande suggestione. Durante il successivo pasto si sono gustati prodotti tipici della zona con l'abbinamento, per ciascuna portata, di un particolare tipo di vino di loro produzione: "La Stipula Bianca Brut", "L'Atto", "La Firma", "L'Autentica". La giornata si è conclusa con la visita alle Cascate di San Fele, una perla naturale incastonata in un tipico paesaggio della collina lucana. Le cascate prendono il nome da "U Uattenière", trasposizione dialettale di "gualchiera", macchina utilizzata in antichi opifici costruiti a ridosso delle cascate per sfruttare la forza dell'acqua che, cadendo su pale di legno, mettevano in movimento dei magli che "battevano" la lana grezza. Con questa lavorazione si rendeva la lana più consistente e più pulita, pronta per le successive fasi di lavorazione. La potenza dell'acqua veniva impiegata anche per il funzionamento di antichi molini, i cui resti, così come quelli degli opifici, sono presenti e si incontrano lungo il percorso, a testimonianza del passato e dell'ingegno e della devozione al lavoro del popolo di San Fele.

## SEZIONE PIEMONTE VALLE D'AOSTA

### Raduno annuale a Savigliano

**T** Sergio Meloni

Il 3 ottobre l'ANSE del Piemonte e Valle d'Aosta ha celebrato il proprio raduno annuale a Savigliano (CN): si è trattata di una vera e propria invasione del centro storico in quanto la massiccia partecipazione dei Soci (circa 600 persone) ha comportato l'arrivo di 13 pullman e numerose macchine private. Nella magnifica chiesa barocca di San Pietro si è celebrata la Messa e si sono effettuate le premiazioni dei Soci che nell'anno hanno compiuto i loro primi 85 anni. Dei 46 premiandi ben 17 erano presenti alla manifestazione ed immortalati nella foto: F. Ambrosio, G. Borello, C. Bottero, A. Brondino, G. Citernesì, S. Curletti, L. Franciscono, R. Frazzetti, G. Gianti, B. Giordano, G. Martini, B. Marzo, G. Narciso, G. Ornato, G. Revello, A. Salza, A. Viberti. Particolarmente emozionante è stata la premiazione dei coniugi Bottero-Parusso entrambi ottantacinquenni e nati nello stesso giorno (15 dicembre 1930), entrambi Soci e molto presenti alle nostre iniziative. La giornata, cui hanno partecipato il Sindaco ed il Vice Sindaco di Savigliano, il nostro Presidente nazionale Franco Pardini ed il Presidente emerito Pier Giovanni Bordiga si è conclusa con il tradizionale pranzo sociale presso un ristorante di Fossano.



## SEZIONE ABRUZZO

### Raduno Regionale e giornata del Senior Elettrico a Lanciano

**T** Cesare Di Matteo

Siamo nel "bel Paese", l'Italia, nella Regione Abruzzo, in provincia di Chieti nella città di Lanciano, il cui territorio si estende dalle pendici della Maiella fino alle rive della costa Adriatica.

Noi Soci d'Abruzzo ci siamo dati appuntamento a due passi dalla centralissima piazza Plebiscito, nel cuore del centro storico.

Lo sviluppo della Piazza Plebiscito, in antichità, si organizzò intorno alla costruzione delle chiese di S. Maria in Platea e dei SS. Domiziano e Legonziano. Proprio all'interno di quest'ultima avvenne nell'VIII secolo d.C il "Miracolo Eucaristico", quando un monaco basiliano nel momento di celebrare l'Eucarestia, assalito da dubbi sulla reale presenza di Cristo nell'Ostia e nel Vino, vide trasformarsi fra le proprie mani l'Ostia in carne e il vino in sangue, che sono conservati in un ostensorio e in un calice d'argento posti sull'altare e visitati da innumerevoli pellegrini provenienti da tutto il mondo.

Per scegliere cosa vedere a Lanciano abbiamo avuto l'imbarazzo della scelta per le numerose chiese, palazzi, musei, ville e monumenti disseminati lungo tutto il centro storico. Abbiamo visitato le mura aragonesi e la torre di guardia, da cui abbiamo potuto scoprire un vasto e sorprendente panorama dalla montagna al mare. Dopo la visita nelle contrade cittadine ci siamo diretti alla Chiesa di San Francesco, nella cui parte sotterranea è compresa la Chiesa di San Legonziano, dove è avvenuto il citato miracolo eucaristico.

Abbiamo assistito quindi alla celebrazione della S. Messa, nella quale sono stati ricordati tutti i Soci defunti. Nell'omelia il celebrante ha avuto parole di encomio verso noi lavoratori elettrici,



che abbiamo prestato diligentemente e anche con sacrificio personale opera di miglioramento della vita degli italiani nel corso degli anni.

Al termine della celebrazione abbiamo raggiunto un ristorante a S. Vito Chietino. Durante il pranzo noi Soci abbiamo potuto socializzare con grande armonia anche allietati dalla musica.

Ci sono stati interventi chiarificatori su argomenti di interesse collettivo. Il Vice Presidente Riccardo Jovine ha illustrato ampiamente i temi dibattuti, fornendo elementi di approfondimento e di riflessione.

## SEZIONE EMILIA ROMAGNA

### 17ª giornata del Senior elettrico a Ravenna

**T** Paolo Alberto Macchi

Il 17 ottobre si è tenuto il consueto raduno annuale della Sezione Emilia Romagna nella bella città di Ravenna: come sempre, con una grande partecipazione dei Soci (283).

In mattina la visita a Ravenna, rinomata città turistica con tanti monumenti dichiarati, dall'UNESCO, patrimonio dell'umanità e tanto mare, ogni anno meta per migliaia di turisti italiani e stranieri.

Terminata la visita culturale, ci siamo ritrovati in un accogliente ristorante tipico romagnolo.

Il Presidente di Sezione, Paolo Alberto Macchi, a nome del Comitato, ha ringraziato tutti i partecipanti tra cui il Presidente nazionale Franco Pardini, sempre presente ai nostri raduni.

Nel corso della manifestazione sono stati assegnati diversi riconoscimenti agli amici: Orazio Lolli (classe 1917), Franco Fantoni, Albina Ferretti e Renato Serri tutti classe 1925; al Responsabile di Nucleo di Modena Lucio Vaccari e alla signora Carla (nozze d'oro).

Un riconoscimento particolare, per la loro instancabile attività, ai Responsabili di Nucleo di Forlì e Parma, rispettivamente Luciano Zavalloni ed Antonia Fornari.

Un ringraziamento a tutti i Nuclei per la collaborazione data, in particolare a quello di Ravenna, che come padroni di casa si sono impegnati affinché il raduno fosse organizzato nel migliore dei modi.

Un grazie al caro amico Silvano Casadio – uno dei fondatori della nostra Associazione – come sempre da ascoltare con attenzione nei suoi interventi. Insostituibile maestro per tutti noi.

Per concludere questa bella giornata, un premio ai Soci fedelissimi ottantacinquenni presenti (13) e assenti (35) ai quali viene dedicata la manifestazione.



La piccola Sofia, Emilio D'Andrea, Silvano Casadio, Francesca Goni, Laura Casadio

## SEZIONE LOMBARDIA

### Raduno Seniores al Lago di Garda

**T** Antonio Bovolini

Giovedì 1° ottobre 2015 nella splendida cornice del Lago di Garda, si è svolto l'annuale Raduno Regionale Seniores Enel della Lombardia, con la partecipazione del Presidente nazionale Franco Pardini e del Tesoriere nazionale Agostino Marazzini e che ha visto, provenienti da tutte le province lombarde, più di 400 Soci.

È stata anche l'occasione, per i Nuclei presenti, di organizzare nella mattinata piacevoli iniziative sociali con visite a città limitrofe, musei e passeggiate sul lungolago, per ritrovarsi poi tutti per il pranzo in un ristorante di Peschiera del Garda.

È stata anche l'occasione per il nuovo Presidente della Sezione Lombardia, Giorgio Breviglieri, eletto il 1° settembre 2015, a seguito delle inattese dimissioni di Giuseppe Buraschi, di presentarsi ai Soci. Superando gli schemi classici del saluto, il Presidente si sofferma sul significato del Raduno e ciò che esso significa nel rapporto tra Soci, in un momento di incontro tra persone, territori e culture diverse.

Dopo i ringraziamenti a Buraschi per il lavoro che ha svolto negli anni alla guida dell'Anse Lombardia, e per il rilancio e la nuova impostazione che diede una decina di anni fa al Raduno Regionale, divenuto ormai tradizione, Breviglieri ricorda che il significato e l'impegno del nostro agire, in ambito Anse, devono essere sempre tesi a creare tra noi, amicizia, solidarietà, senso di appartenenza e

occasioni per rivivere insieme e non dimenticare, pezzi importanti della storia e dell'esperienza di ciascuno.

Ha ricordato che tutti dobbiamo sentirci parte attiva dell'Anse, di questa grande Associazione che conta più di 23.000 Soci in ambito nazionale, grazie anche al sostegno ed alle adesioni degli oltre 3.400 Soci della Lombardia, la Sezione Territoriale più numerosa a livello nazionale.

E se abbiamo adesioni così numerose è perché chi partecipa alle nostre iniziative sente il desiderio e il piacere di condividere qualche ora con ex colleghi, rivederne altri a distanza di tempo e magari ricordare, momenti e storie vere, dei tanti anni passati in Enel.

Il Presidente pensa che si potrebbe scrivere più di un libro e lancia la sfida.

Chissà se un giorno riusciremo a scriverlo questo libro, fatto dei nostri racconti, delle storie, delle testimonianze e delle foto della nostra vita vissuta in

Enel, ricordando personaggi, esperienze di lavoro e i giorni trascorsi in ufficio, nei cantieri, nelle centrali, sulle dighe, in cima ad una scaola appoggiata ad un palo, nel fango o nella neve, sotto il sole estivo che picchiava sulla testa, al solo



scopo di dare all'utenza (così si chiamava ai nostri tempi) l'agiatezza dell'energia elettrica.

Tante sono le esperienze di vita che ciascuno potrebbe raccontare. Ed è già pronto anche il titolo: "Raccontiamoci per non dimenticare".

Ecco, anche il Raduno Regionale è stato concepito proprio con questo spirito, ci ricorda Breviglieri, e con lo stesso spirito cercheremo di organizzare altri momenti regionali o inter-provinciali analoghi, spaziando tra cultura, sport e turismo.



Senza scordare che la nostra Associazione è anche e soprattutto solidarietà, specialmente nei confronti dei Soci e dei loro familiari meno fortunati di noi. Per questi Soci, il solo ricevere l'Informativa Nazionale e Regionale, i giornali locali, il poter navigare nei siti internet dell'Anse Nazionale e Regionale, sono il nostro piccolo contributo per farli sentire partecipi e parte integrante della nostra Associazione.

Il Presidente conclude ricordando uno slogan con il quale si è presentato alla prima Assemblea di Sezione e che vuole essere il motore per gli anni a venire: "Tutti insieme ce la possiamo fare".

## SEZIONE UMBRIA

### Dalla sicurezza alla matematica

**T** Sonia Fossarelli e Riccardo Clementi

L'Anse Umbria è stata protagonista di due eventi di grande livello svoltisi nel mese di ottobre.

Il primo venerdì 9 ottobre presso l'Hotel Domus Pacis in piazza della Porziuncola a Santa Maria degli Angeli di Assisi è stato il convegno "Sicurezza elettrica nei cantieri", organizzato da AEIT Sezione Toscana e Umbria (Associazione italiana di Elettrotecnica, automazione, Informatica e Te-

lecomunicazioni), UNAE Umbria (Albo di qualificazione umbro delle imprese di installazione di impianti elettrici) ed ANSE Umbria con la partecipazione di rappresentanti di Enel Distribuzione, dell'Ordine degli Ingegneri, dell'Ordine degli Architetti e del Collegio dei Periti Industriali della provincia di Perugia. Il seminario ha affrontato il tema della prevenzione e della sicurezza, approfondendo la questione dei rischi elettrici associati all'attività dei cantieri edili che, per loro natura, sono ambienti a maggior pericolo per le possibili interferenze con le linee elettriche di media e bassa tensione.

Il convegno ha illustrato tutte le novità in materia a fronte della evoluzione legislativa e normativa recentemente intervenuta, fornendo un quadro di insieme e approfondendo nel dettaglio le problematiche connesse alla sicurezza elettrica nei cantieri, agli impianti di terra e alla manutenzione degli impianti elettrici in generale, dando utili indicazioni ai progettisti e agli installatori d'impianti elettrici.

Ai lavori, dopo l'introduzione di Patrizia Macaluso responsabile sicurezza nei cantieri della Regione Umbria, di Franco Micanti presidente UNAE Umbria e i saluti dei rappresentanti delle sigle coinvolte, sono intervenuti Andrea Gulinelli della Segreteria tecnica UNAE con la relazione "La manutenzione degli impianti elettrici tra obbligatorietà e opportunità", Pietro Antonio Scarpino presidente AEIT Toscana e Umbria e docente di Impianti Elettrici all'Università di Firenze che ha parlato di "Valutazione del rischio elettrico da Arc Flash", Sergio Ciurlanti dell'USL Umbria 2 che ha approfondito il tema della "Sicurezza elettrica nei cantieri edili",



Sergio Sisani dell'Ordine degli Ingegneri che ha trattato l'argomento "Impianti di terra nei cantieri edili", mentre Alberto Breschi, responsabile sicurezza Enel Distribuzione Toscana e Umbria ha illustrato "Il rischio elettrico dal punto di vista di Enel". Ha concluso le relazioni Maurizio Fattorini dei Vigili del Fuoco di Perugia focalizzandosi sulle "Misure di prevenzione incendi nei cantieri edili". Ha coordinato i lavori Francesco Fattibene in qualità di vicepresidente AEIT Toscana e Umbria. Si è trattato di un vero e proprio seminario con approfondimenti a 360° sul tema della sicurezza sui luoghi di lavoro che ha assegnato crediti formativi professionali (CFP) ai partecipanti, con le modalità previste dai regolamenti dei rispettivi Ordini e Collegi professionali. Il convegno è stato realizzato con il patrocinio di Inail, Confindustria Umbria e Istituto Italiano del Marchio di Qualità.



Il secondo evento, l'XI Convegno Matematica & Realtà intitolato per l'occasione "Luci del Carnevale", si è tenuto dal 9 all'11 ottobre a Viareggio ed ha visto protagonista l'Umbria. Organizzato dai Professori Primo Brandi e Anna Salvadori del Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università degli Studi di Perugia, responsabili del Progetto con la collaborazione del Professor Roberto Natalini direttore dell'Istituto Applicazione del Calcolo del CNR, il convegno ha visto la collaborazione da parte di ANSE Umbria. Il 2015, non a caso, è stato dichiarato dall'Unesco "Anno internazionale della luce e delle tecnologie basate sulla luce" e il convegno ha dato un contributo su uno dei quattro temi ufficiali, "Luce e Cultura". Matematica&Realtà (M&R) è un progetto di innovazione didattica che promuove l'interazione dinamica tra mondo reale e mondo matematico come elemento chiave del processo di insegnamento-apprendimento, motivando lo studio della Matematica non soltanto come disciplina formativa, ma anche e soprattutto come strumento

chiave per la lettura del mondo reale e per la costruzione di modelli nelle Scienze Applicate.

In sintonia con la Matematica per il Cittadino e con le indicazioni del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il progetto nasce dalla sempre più pressante richiesta, da parte dell'attuale società, di competenze matematiche e tecnologiche per affrontare i temi del quotidiano, richiesta che troppo spesso si scontra con il disagio provato dagli studenti nei confronti della Matematica vista piuttosto come scienza astratta e lontana dalle loro esperienze.

Nato nei primi anni '90 come Innovamatica prima ed Orientamatica poi come stimolo per docenti e studenti anche grazie alla vasta gamma di opportunità offerte dalle nuove tecnologie, nel suo lungo cammino il Progetto diviene Matematica&Realtà nel 2005 e si propone di incoraggiare i ragazzi ad utilizzare le conoscenze e le competenze mate-

matiche acquisite a scuola per orientarsi nella moderna società della conoscenza e gestire le proprie scelte in modo consapevole, responsabile e attivo, stimolando l'apprendimento come scoperta, rendendo gli studenti attori consapevoli delle proprie conoscenze e capacità e trasformando la modellizzazione matematica da linguaggio elitario a efficace strumento di comunicazione di massa.

A proposito di Matematica Applicata e di interazione tra mondo reale e mondo matematico, grande risalto ha avuto la lectio di apertura di Luca Moscatello, responsabile ingegneria di Enel Sole, che ha illustrato le nuove tecnologie basate sulla luce dimostrando, numeri e dati alla mano, come l'applicazione della matematica attraverso la ricerca abbia consentito di fare dell'illuminazione pubblica uno dei settori in cui l'innovazione ha radicalmente cambiato lo scenario.

Le lampade a led, che Enel Sole sta installando in Italia e all'estero, consentono infatti un risparmio energetico del 65% rispetto alle vecchie lampade

a vapore di mercurio e del 40% rispetto a quelle a vapore di sodio, hanno un'efficienza luminosa di gran lunga superiore, una resa cromatica migliore, una durata di 100.000 ore pari complessivamente a circa 20 anni e dal 2009 ad oggi i 250.000 apparecchi a led installati in circa 1.600 Comuni italiani da Enel Sole hanno consentito un risparmio di 169,5 GWh per un risparmio di 64.700 tonnellate di CO<sub>2</sub>, la stessa quantità che si otterrebbe pian-

tando più di 2 milioni di alberi. L'ultima tecnologia dei led consente inoltre di attivare la "Smart Lighting", ovvero di abbinare all'illuminazione pubblica servizi a valore aggiunto quali la videosorveglianza, le stazioni meteo, i pannelli a messaggi variabili, la gestione di impianti semaforici, gli accessi parcheggi, le ztl e molto altro ancora. Insomma la Matematica, oltre che scaldare le menti, può anche dare luce alle città!

## NON SOLO PAROLE

# Percorsi di Fede di Mario Cavagna

**T**Anse Lombardia

Socio ANSE del Nucleo di San Pellegrino (BG), Mario Cavagna da cinque anni cammina su percorsi di fede. È partito dai Pirenei nel 2010 verso Santiago di Compostela percorrendo i primi 800 Km a piedi, attraversando luoghi e paesaggi che ancora oggi percorre. Non si è più fermato: Via Francigena in Italia, dal Monginevro a Roma per quasi 1000 Km, poi sempre dal Monginevro ad Arles, solo 500 Km nella spettacolosa Vallée de la Durance, attraversando Gap e Cavaillon.

Quest'anno ha terminato (per adesso) i suoi lunghi viaggi, partendo dalla cattedrale di Saint Pierre a Montpellier, nel sud della Francia, per raggiungere, dopo 45 giorni di cammino, percorrendo la via "Tolosana", 940 Km fino a Puente de la Reina, nella Navarra spagnola.

Questi passi, in riflessivo silenzio, gli hanno fatto vivere un'esperienza spirituale unica, una riscoperta del vero significato della preghiera; nello stesso tempo ha continuato le sue attività in Valle: AVIS e AIDO, Coro di S. Cecilia, Volontario dei servizi socia-

li del Gruppo ANTEAS, componente dell'importantissima squadra antincendio della Comunità Montana della Val Brembana.

È certamente un modo diverso di riposarsi in pensione!



## Cappelletti e capretto: e la pace sia con noi!



**T** Franco Pardini

Le Festività natalizie sono occasione - come ho osservato anche in passato - di riunioni familiari, convivialità e di conseguente attenzione alla buona tavola. Ogni territorio ha le sue specialità: dovendo fare una proposta mi metto al riparo da ogni possibile rilievo facendo mio il suggerimento di Pellegrino Artusi, che nella sua immortale opera "la Scienza in cucina e l'Arte di mangiar bene" propone per il pranzo di Natale, tra gli altri, i cappelletti all'uso di Romagna. Suggerimento che raccomando con entusiasmo avendo avuto il piacere di gustarli durante una recente manifestazione associativa.

La ricetta, nella versione artusiana, prevede l'uso della ricotta (o metà ricotta e metà cacio ravveggiolo), circa 180 gr; mezzo petto di cappone cotto nel burro e tritato con la lunetta (altrimenti 100 gr di magro di maiale cotto e "condizionato" nella stessa maniera); 30 gr di parmigiano grattato; un uovo intero e un rosso d'uovo; odore di noce moscata, poche spezie, scorza di limone a chi piace.; un pizzico di sale. La sfoglia va fatta con farina e uova, al limite con l'aggiunta di qualche chiara; va poi tagliata con un disco rotondo, al centro del quale viene messo il composto, formando prima una mezza luna e poi riunendo le estremità per avere il cappelletto "compito". Si gustano cotti in brodo, meglio se di cappone.

L'Artusi per celebrarne la bontà riferisce che qualche eroe ne ha mangiati addirittura cento. Ad ulteriore sottolineatura della bontà del piatto narra l'episodio di Carlino, figlio di genitori facoltosi inviato contro la sua volontà a studiare all'Università di Ferrara e dopo una settimana di ritorno a casa, mentre i genitori si accingevano a mangiare appunto i cappelletti. Carlino, conclude l'Artusi, da allora si illustrò per la caccia e per "i continui assalti alle giovani contadine". Potenza del cappelletto!

Dopo tale piatto vi propongo, con una brusca stertzata, un secondo di indubbia sostanza tipico della cucina calabrese-cosentina: il capretto con patate e cipollette selvatiche.

Gli ingredienti base sono il capretto, le patate e le cipolle selvatiche, previamente sbollentate. Si sistema in una teglia il capretto a pezzi con le patate a spicchi e le cipolle. Si condisce con sale, pepe, olio e vino bianco. Infornare e cuocere per circa un'ora e mezzo; per la prima ora coprire la teglia con carta forno.

Per proseguire e concludere, suggerisco oltre all'"ovvio" panettone, panforte e frutta secca: fichi secchi, noci, datteri e altro ancora.

Buon appetito.



## Gli anziani protagonisti del terzo millennio

**T** Luciano Martelli

Un gran bel pezzo di informazione quello che Riccardo Iovine ha condensato dalle impressioni sul Convegno “Gli anziani protagonisti del terzo millennio”, presieduto e moderato dal Prof. Massimo Palleschi, sotto il patrocinio dell’Ordine dei Medici e degli Odontoiatri della Provincia di Roma, dell’Associazione Nazionale Seniores Enel, nonché dell’Associazione 50& più Lazio e 50& più Università.

Un altro importante tassello che vede l’ANSE sempre più collegarsi al mondo dei saperi, del volontariato e delle conoscenze. L’argomento non si prestava molto a farsi riassumere in modo piacevole e leggero: Iovine vi è riuscito e merita una piccola aggiunta di allegro sarcasmo.

Nel secolo delle rottamazioni pensare che gli anziani siano ancora protagonisti del terzo millennio dimostra una buona dose di ottimismo e di coraggio dovuti al fatto che avendo passate tante disavventure, guerre, ricostruzione e qualche momento di bisogno sconfinante in miseria, vengono a ridursi gli spazi concessi allo spavento. Ma tutto questo ha portato saggezza ed esperienza per cui il valore economico dell’anziano aumenta intorno ai primi giorni del mese quando l’INPS eroga; il valore affettivo familiare sale (e scende quasi subito) in occasioni di Battesimi, Cresime, Comunioni, Nozze – valori fondanti della nostra cultura - che pure abbisognano di qualche finanziamento. Il valore politico della terza età cresce quando all’orizzonte si profilano le Elezioni, ogni volta ritenute cruciali e decisive per il Paese.

Queste tre cose l’anziano le sa, ma contribuiscono a farlo sentire utile ed importante come quando durante la vita si è innamorato: ogni volta sembrava quella definitiva e invece ogni volta siamo da capo.

La parte finale di Iovine riguarda invece i valori duraturi della solidarietà e del benessere con dignità ed affetto. Sentiamoci allora Cavalieri del Tempo per contribuire agli equilibri di un mondo che mostra preoccupanti segni di instabilità.

E allora amici nel gran film della vita, stiamo felici e in salute!!

A cura della Fondazione Internazionale Palleschi per l'aiuto all'anziano si è tenuto il 15 ottobre il Convegno "Gli anziani protagonisti del terzo millennio", con il patrocinio dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri della Provincia di Roma, dell'Associazione Nazionale Seniores Enel, nonché dell'Associazione 50& più Lazio e 50& più Università.

Il convegno è stato ospitato presso l'Istituto S. Orsola a Roma ed è stato presieduto dal prof. Massimo Palleschi, al quale ho portato i saluti del nostro Presidente Franco Pardini a nome di tutti i nostri iscritti.

Il taglio degli interventi è stato colto e gradevole, essendo stati coniugati alcuni aspetti specifici delle problematiche degli anziani, corredati da illustrazioni puntuali e relative statistiche, con quelli non meno

importanti relativi a profili umani e sociali.

All'approfondimento di tutti questi aspetti in maniera coerente ed esaustiva ha contribuito, a mio avviso in maniera determinante, un'impostazione umanistica oltre che scientifica, ritrovata in particolare misura nella relazione dello specialista in psicologia clinica, Claudio Patrono, come pure in quella del prof. Ronchetti, dedicata alla storia antropologica dell'anziano dalle origini ad oggi.

Il Presidente del Comitato Etico del Policlinico Gemelli, prof. Mancuso, ha fatto un'analisi della situazione della donna nel terzo millennio, nella sua collocazione in seno alla famiglia e nella terza età, ricca di comparazioni tra i paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo, toccando una serie di problematiche demografiche e della riproduzione naturale e artificiale o assistita.



Sono anche state diffusamente toccate, da tutti i relatori perché collegate ai problemi di un invecchiamento più o meno sereno nelle grandi aree urbane, molte problematiche legate al deterioramento dell'ambiente (quello fisico) e quello della società (direi etico).

La relazione sull'anziano oggi, "un peso o una risorsa", del prof. Falaschi ha scatenato una serie di interventi come era logico che fosse dal momento che ha diviso, diciamo così, i pessimisti dagli ottimisti mostrando che "nel bene e nel male" l'anziano è comunque un protagonista anche perché la nostra

classe è molto "ingrassata". Anche se io sono meno catastrofista perché è certo che dimagrirà col tempo (personalmente è ovvio che mi dispiaccia!) È proprio da questo ultimo tema che vorrei proporre ulteriori riflessioni. La percezione individuale di ciascuno di noi è compresa

tra i due estremi citati, ma va tenuta distinta da quella stessa percezione che le forze politiche e sociali hanno della nostra categoria. Riporto due splendidi passi del "Cato Maior De Senectute" di Cicerone: .....*E poi la stesura di questo libro mi è stata così piacevole che non solo ha spazzato via tutte le angosce della vecchiaia, ma mi ha anche reso la vecchiaia dolce e gradita. Mai dunque si potrà lodare abbastanza degnamente la filosofia: chi ad essa si conforma può trascorrere senza affanno ogni età della vita.*

.....*della tua straordinaria e perfetta saggezza in tutte le cose, Marco Catone, ma specie del fatto che non ho mai avuto la sensazione che ti sia gravosa la vecchiaia, la quale alla maggior parte dei vecchi è così odiosa che dicono di sostenere un peso più grave dell'Etna.*

Di queste due frasi la prima è una considerazione sulla razionalizzazione del problema - o presunto tale dai più - che tutti dobbiamo affrontare, la seconda è rivolta, durante la conversazione sul tema, da Scipione all'amico Catone. Cose dei nostri giorni si direbbe. Un auto-consiglio a prendere la vecchiaia con filosofia, un invito all'amico per farsi spiegare come fa a non sentire il peso degli anni. Dialoghi di oggi fra noi.

Certo si osserverà che è facile sia avere l'autoconvincimento che la vecchiaia non è un male ma un privilegio sia che è altrettanto facile avere un amico che la considera leggera e quasi amichevole. Ma queste sensazioni soggettive dipendono fortemente da come ci si arriva, per quanto riguarda lo stato della nostra salute oggettiva e per come la società intera fornisce gli strumenti morali e materiali per il superamento dei nostri stati di debolezza.

Ecco perché mi piace tener distinto il giudizio che si percepisce, relativamente agli anziani, dalla classe politica e dalla società tutta, così come emerge dalla nutrita letteratura ricca di dati e dai servizi di comunicazione di massa.

Mentre la percezione soggettiva del modo di invecchiare ha una sua percentuale di ottimismo e di pessimismo che potremmo pensare sia collegata al benessere collettivo, la seconda percezione, derivante dalla posizione complessiva della politica e della società, è fortemente ancorata ed anche distorta da influenze di tutti i tipi, in primo luogo quelle di carattere economico.

Quando le spese per la sanità pubblica vengono giu-

dicare eccessive, senza magari pensare agli sprechi e ai comportamenti disonesti, si punta subito l'indice sul costo degli assistiti che hanno più di 65 anni, che sono in pensione, che non producono, che hanno quindi un elevato costo per la collettività.

È stato ribadito più volte durante la conferenza: ma scusate signori chi dovrebbe riempire gli ospedali e le case di cura se non gli anziani? Forse si dovrebbero ammalare i nostri figli?

Il rovescio della medaglia, per fortuna valorizzato dalle forze politiche e sociali che dovrebbero prevalere in una democrazia moderna, ma non solo sulla carta, è che l'anziano in grado di vivere una vecchiaia sana ed autosufficiente è percepito anche

come un forte punto di riferimento per la famiglia, nel suo mestiere di nonno che aiuta a diminuire il carico di impegni che oggi i genitori affrontano quotidianamente. Non solo, ma è anche una fonte di reddito per figli e nipoti, il cui futuro pensionistico è sempre più incerto. Certo, è vero, forse una buona parte di



noi ha ottenuto quel tanto in più che i giovani non potranno avere invecchiando. Ma ci facciamo in quattro per restituirne una parte significativa. E chi magari non può fare questo è impegnato in opere di volontariato.

Dunque alla fine non sentiamoci affatto un peso ma una risorsa sociale di grande valore che completa e corona l'arco della vita per i più fortunati e che deve far sentire i più bisognosi di cure soggetti pieni di dignità, circondati dall'affetto di amici e parenti e dalla giusta considerazione dello Stato e delle Istituzioni.



## Il maggiore Car Sharing elettrico pubblico del Sud Italia è a Palermo

È stato inaugurato lo scorso 7 ottobre a Palermo il più innovativo servizio di car sharing elettrico pubblico del Sud Italia. Il progetto realizzato con la collaborazione tra Comune, Amat, Renault Italia che ha vinto la gara rivolta alle case automobilistiche per la fornitura di veicoli elettrici e Enel che ha fornito 16 stazioni di ricarica elettrica, completa il progetto Demetra, per la riduzione del traffico attraverso una piattaforma di mobilità pubblica condivisa ed integrata. Al taglio del nastro erano presenti Leoluca Orlando,

Sindaco di Palermo, Giusto Catania, assessore alla Mobilità, Antonio Gristina, Presidente Amat di Palermo, Bernard Chrétien, Direttore Generale Renault Italia e Gianluigi Fioriti, Responsabile Infrastrutture e Reti Enel Italia. Tramite ES Mobility, società del Gruppo Renault, è stato gestito il noleggio delle batterie delle vetture, mentre SOIGEA ha curato i lavori di installazione e manutenzione delle stazioni di ricarica. "L'avvio del car sharing elettrico - ha dichiarato il Leoluca Orlando, Sindaco di Palermo - rappresenta la



sintesi perfetta di quello che la Giunta comunale ha delineato come piano di intervento e metodologia con il Paes, il Piano per la sostenibilità energetica e la vivibilità di Palermo. Con il car sharing elettrico uniamo, infatti, il tema della mobilità sostenibile con quello della valorizzazione delle energie alternative. Grazie alla collaborazione tra Comune, Amat, Renault ed Enel si concretizza la sintesi della filosofia dell'Amministrazione verso la Palermo del futuro, che stiamo delineando con i nostri piani di programmazione e pianificazione. Questo partenariato - ha concluso Orlando - per la sua qualità e dimensione, segna inoltre un punto importante nel percorso di costruzione di rapporti pubblico-privato per l'offerta e l'efficienza dei servizi ai cittadini".

"Il car sharing elettrico, che si affianca a quello a metano e al bike sharing, - ha detto Giusto Catania, assessore alla Mobilità - completa l'offerta del servizio che, unita all'avvio dei tram e alla realizzazione di oltre cento chilometri di piste ciclabili, ridisegna completamente la mobilità a Palermo, offrendo una vasta rete di servizi e dando finalmente una vera alternativa all'auto privata".

"L'inaugurazione del nuovo servizio di car sharing elettrico amplia l'offerta di mobilità pubblica ad uso individuale nel comprensorio cittadino e sottolinea l'impegno dell'AMAT nella creazione di nuove opportunità industriali e commerciali, coerenti con le linee guida dell'Amministrazione Comunale, con la quale è stato avviato un percorso a 360 gradi per il rilancio dell'Azienda, quale soggetto di riferimento per la mobilità pubblica nell'area metropolitana di Palermo - ha dichiarato Antonio Gristina, Presidente Amat di Palermo - La realizzazione del progetto DEMETRA, predisposto dall'AMAT, attraverso il qualificato coinvolgimento di Renault ed Enel, consente alla nostra Città di poter vantare la flotta più numerosa di auto elettriche del Circuito italiano "IO Guido Car Sharing". Tale circostanza è motivo di orgoglio personale e di tutto il personale aziendale".

Le 24 Renault ZOE 100% elettriche assicureranno ogni giorno il servizio di car sharing e per il momento sosterranno in cinque parcheggi in Piazza Mas-

simo, Piazzale Ungheria, Via Malta, Piazza Ignazio Florio e Viale della Libertà. Entro la fine del 2015 dovrebbero essere attivati anche i parcheggi della Stazione Notarbartolo, del Porto e di Piazza Europa. "Puntare sulla mobilità elettrica significa anche contribuire a salvaguardare lo straordinario patrimonio artistico-culturale italiano, di cui Palermo, con il suo percorso arabo-normanno dichiarato recentemente patrimonio dell'Unesco, è un ottimo esempio. Esprimo la mia gratitudine al Comune di Palermo e ad Amat per la fiducia che hanno riposto nella nostra auto a zero emissioni - ha dichiarato Bernard Chrétien, Direttore Generale di Renault Italia - Questa iniziativa che inauguriamo oggi rappresenta per noi un esempio positivo e Palermo costituisce un modello di riferimento nel panorama italiano".

Enel, invece, ha messo a disposizione del nuovo servizio di car sharing 16 stazioni collocate in punti strategici della città. L'innovazione tecnologica del sistema di ricarica Enel prevede che le infrastrutture di ricarica, sia pubbliche sia domestiche, siano dotate al loro interno di un contatore elettronico e di un sistema di gestione da remoto che consente di offrire agli eco-automobilisti servizi evoluti e la possibilità di ricaricare i loro veicoli in modo semplice, conveniente e sicuro. Per la progettazione e la realizzazione dell'infrastruttura di ricarica, Enel si è basata sulla tecnologia della sua rete: oltre 38 milioni di contatori elettronici installati nelle case degli Italiani e all'estero.

"Con il car sharing elettrico arriva a Palermo il sistema Enel di ricarica intelligente, che vede già più di 1800 infrastrutture diffuse e utilizzate su tutto il territorio italiano - ha dichiarato Gianluigi Fioriti, Responsabile Infrastrutture e Reti Enel Italia - Il servizio di mobilità sostenibile che viene inaugurato oggi è frutto della scelta lungimirante di un'Amministrazione comunale aperta all'innovazione. Sono certo che sarà molto apprezzato, non solo dai cittadini palermitani ma anche dai tanti turisti - italiani ed europei particolarmente sensibili alle tematiche ambientali - che ogni anno vengono a visitare le bellezze di questa città".

# Enel e Elettrici Senza Frontiere sostengono le popolazioni più povere del pianeta

Promuovere azioni di solidarietà internazionale per dare accesso all'elettricità sicura, continuativa e rispettosa dell'ambiente alle popolazioni più povere del pianeta, è questo l'ambizioso obiettivo di Elettrici Senza Frontiere onlus (ESF onlus), l'associazione, costituita prevalentemente da volontari del settore elettrico, che dallo scorso 10 novembre ha in Enel uno dei partner più importanti a supporto delle sue azioni di sviluppo, emergenza e post-emergenza. Finalità socio-umanitarie che Enel ha pienamente condiviso nel rispetto dei principi etici e della politica di sviluppo sostenibile dell'intero Gruppo energetico.

L'accordo Elettrici Senza Frontiere onlus ed Enel si inserisce a pieno titolo nella campagna "Sustainable energy for all", promossa dall'ONU con l'obiettivo di fornire elettricità all'intero pianeta entro il 2030. Gli interventi riguarderanno prevalentemente installazioni di pannelli solari e pompe di estrazione di acqua potabile a servizio di scuole, dispensari medici, centri di primo soccorso e accoglienza e la realizzazione di piccoli sistemi autonomi di illuminazione pubblica e ricarica cellulari (lampioni a led dotati di pannello fotovoltaico, batteria e presa USB).

Per Michel Crémieux, presidente di Elettrici Senza Frontiere onlus, "Il supporto di Enel alla nostra as-

sociazione dimostra una volta di più l'attenzione che questa grande azienda italiana, presente in tanti paesi emergenti, riserva alla sua responsabilità sociale. Confidiamo nell'importante e duraturo sostegno di Enel per dare futuro ai nostri progetti".

"Come Enel crediamo nel valore di un vero e profondo senso di responsabilità sociale", ha sotto-



lineato Massimo Bruno, responsabile Affari Istituzionali Enel. "La lotta alla energy poverty, un fenomeno che riguarda 1,3 miliardi di persone nel mondo, sarà la vera sfida dei prossimi decenni e anche attraverso questa nuova partnership con ESF onlus vogliamo provare a fare la nostra parte per assicurare l'accesso a un'energia economica nelle aree più depresse del Pianeta".

# Enel ha illuminato di blu la Torre di Pisa per il 70° Anniversario delle Nazioni Unite



Per celebrare il 70° anniversario delle Nazioni Unite Enel ha illuminato di blu la Torre di Pisa. Lo scorso 24 ottobre, oltre 250 tra monumenti, chiese, templi, musei e altri siti rappresentativi, in più di 65 paesi del mondo sono stati illuminati di blu, il colore ufficiale dell'ONU, prendendo parte alla campagna globale per celebrare il 70° anniversario delle Nazioni Unite. Per l'occasione Enel ha illuminato di blu anche il suo padiglione in EXPO Milano 2015.

"Partecipiamo con entusiasmo alla campagna globale per celebrare il 70° anniversario delle Nazioni Unite, illuminando di blu la Torre di Pisa – ha affermato Francesco Starace, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Enel. "Enel condivide pienamente i valori e i principi promossi dalle Nazioni Unite in favore della pace e del progresso sociale ed economico. Il settore privato, e in particolare quello elettrico, ha un ruolo decisivo nello sviluppo sostenibile e la stabilità globali, aprendo a tutti nuove opportunità di crescita, nel rispetto dell'ambiente e delle comunità locali".

"Ringrazio tutti i nostri stati membri per l'entusiasmo che hanno mostrato nel celebrare i 70 anni delle Nazioni Unite a sostegno di pace, sviluppo e diritti umani" ha affermato il Segretario Generale dell'Onu Ban Ki-moon. "Illuminando il mondo di blu Onu per

un giorno, possiamo illuminare il cammino verso un domani migliore".

Seguendo la linea del fuso, la celebrazione globale è iniziata in Nuova Zelanda per poi spostarsi in Australia con l'illuminazione del teatro dell'Opera di Sydney al tramonto; da lì un'onda di colore blu Onu ha attraversato paesi e continenti con l'illuminazione progressiva dei vari siti che in tutto il mondo hanno preso parte a questo evento internazionale.

Tra i siti più famosi del mondo si sono illuminati di blu il Teatro dell'Opera di Sydney in Australia, le grandi piramidi di Giza in Egitto, la statua del Cristo Redentore di Rio de Janeiro, l'Empire State Building di New York, la Grande Muraglia cinese, il Museo dell'Ermitage in Russia, l'antica città di Petra in Giordania, il castello di Edinburgo e Central Hall Westminster nel Regno Unito, la Tokyo SkyTree in Giappone e l'Alhambra in Spagna, e molti altri ancora. In Italia, oltre alla Torre di Piazza dei Miracoli a Pisa, hanno partecipato all'iniziativa la Basilica di San Francesco ad Assisi, Palazzo Granafei Nervegna e la Colonna Romana di Brindisi, Palazzo Marino a Milano, Palazzo Gambacorti a Pisa, la Campana dei Caduti di Rovereto, la Fontana del Nettuno a Trento, la Mole Antonelliana a Torino, l'Albero della Vita di EXPO Milano 2015.



## INDIRIZZI DELLE SEZIONI ANSE

### Anse – Sezione Piemonte – Valle d'Aosta

c/o Enel Corso Regina Margherita, 267 – 10143 Torino  
Tel. 011/2787329 – 011/2787301 Fax 011/2787465  
c/c postale n. 372102  
sergio.meloni@enel.com

### Anse – Sezione Liguria

c/o Enel Via Brignole De Ferrari, 4 – 16125 Genova  
Tel. 010/4347468 Fax 010/4347568  
c/c postale n. 12313169  
angelo.pruzzo@enel.com – genova.anse@enel.com

### Anse – Sezione Lombardia

Via Beruto, 18 – 20131 Milano  
Tel. 02/23167760 – 02/23203552 Fax 02/39430126  
c/c postale n. 21074208  
carlo.dacco@enel.com

### Anse – Sezione Veneto

c/o Enel Via G. Bella, 3 – 30174 Mestre – Venezia  
Tel./Fax 041/8214592 – c/c postale n. 10006302  
alberto.bertato@enel.com

### Anse – Sezione Trentino Alto Adige

c/o Enel Viale Trieste, 43 – 38100 Trento  
Tel. 0461/457119 Fax 0461/457180  
c/c postale n. 17475385  
raffaele.dematte@enel.com

### Anse – Sezione Friuli Venezia Giulia

Via Flavia, 100 Loc. Zaule – 34147 Trieste  
Tel. 040/2627917  
c/c postale n. 17063348  
franco.dri@enel.com

### Anse – Sezione Emilia Romagna

c/o Enel– Via L. Rodriguez, 3 – 40068 San Lazzaro di Savena (BO)  
Tel. 051/6277670  
Tel./Fax 051/6277671  
c/c postale n. 23293400 – paoloalberto.macchi@enel.com

### Anse – Sezione Toscana

Via Q. Sella, 81 – 50136 Firenze  
Tel. 055/5233124 – 5233123  
c/c postale n. 1013344856  
laurentino.menchi@enel.com – silvana.butera@enel.com

### Anse – Sezione Lazio

c/o Enel V.le Regina Margherita, 125 – 00198 Roma  
Tel. 06/83052909 – 2452 Fax 06/83052435  
c/c postale n. 68774140  
riccardo.iovine@enel.com – anselazio17@gmail.com

### Anse – Sezione Abruzzo

c/o Enel Via A. Volta, 1 – 67100 L'Aquila  
Tel. 0862/592127 Fax 06/64447719  
c/c postale n. 16676652  
cesare.dimatteo@enel.com



### Anse – Sezione Umbria

c/o Enel Via del Tabacchificio, 26 – 06127 Perugia  
Tel.: 075/6522006 Fax 075/6522166  
c/c postale n. 10884062  
enzo.severini@enel.com

### Anse – Sezione Marche

c/o Enel Via G. Bruno, 22 – 60127 Ancona  
Tel. 071/2812603 – 2498451 Fax 071/2812603  
c/c postale n. 1013346653  
serafino.freddi@enel.com

### Anse – Sezione Molise

c/o Enel Via S. Giovanni in Golfo snc – 86100 Campobasso  
Tel. 0874/299662 Fax 0874/299628  
c/c postale n. 11100864 – igino.tomasso@enel.com

### Anse – Sezione Campania

c/o Enel Centro Direzionale Isola G3 – p. 9  
Via G. Porzio – 80143 Napoli  
Tel. 081/3672468 – 9893 Fax 081/3672379  
c/c postale n. 26879809 – luigia.dibonaventura@enel.com

### Anse – Sezione Puglia

Via Tenente Casale, 27 – sc. D – 1° piano – 70123 Bari  
Tel. 080/2352110 Fax 080/2352328  
c/c postale n. 14565709  
raffaele.casalini@enel.com

### Anse – Sezione Basilicata

c/o Enel Via della Tecnica, 4 – 85100 Potenza  
Tel. 0971/1987013 Fax 0971/1987012  
c/c postale n. 10842854  
giuseppantonio.ierardi@enel.com  
luigi.punzi@enel.com

### Anse – Sezione Calabria

c/o Enel Via della Lacina – Siano – 88100 Catanzaro  
Tel. 0961/403458  
c/c postale n. 12002879  
giuseppe.basile-anse@enel.com

### Anse – Sezione Sicilia

c/o Enel Via Marchese di Villabianca, 121 – 90143 Palermo  
Tel./Fax 091/5057538 – 344120  
c/c postale n. 35341940  
francesco.petrucci@enel.com

### Anse – Sezione Sardegna

c/o Enel Piazza Deffenu, 1 – 09125 Cagliari  
Tel./Fax 070/3542239  
c/c postale n. 14814099  
antonio.fois-anse@enel.com

Giornata Mondiale per l'eliminazione  
della violenza contro le donne



Cristina Giacchi  
Vice Sindaco di Firenze



Teresa Bruno  
Presidente Associazione Artemisia



Capitano Angela Pepe  
Legione Carabinieri Toscana



Antonio Zappi  
Presidente nazionale ANLA

